IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 184. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 5 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

Londra 4. — Si ha da Tokio che dispacci là giunti dal quartier generale del generale Kurochi annunziano che i giapponesi occuparono oggi il passo di Mo-tien-ling senza trovar resistenza.

I russi abbandonarono le 3 linee di trincee da loro costruite sulle colline, che dominano l'entrate del passo.

Gli addetti militari esteri mostrarono grande sorpresa per questo abbandono dei russi, senza opporre resistenza al nemico. Si crede che temessero vedersi tagliata la ritirata da altre divisioni giapponesi.

La pioggia che cade da tre giorni senza interruzione converti tutta la pianura in un pantano e ritarda i trasporti.

Non pertanto i giapponesi continuano la loro avanzata.

(S) **Liao-yang**, 4 — La stagione delle pioggie è incominciata; essa rende impossibile qualunque movimento militare.

L'opinione pubblica europea dovrà attendere con calma che le pioggie siano cessate. Appena la stagione lo permetterà, il generale Kuropatkine, disponendo di forze sufficienti, potrà prendere l'offensiva.

Attorno a Port-Arthur

(S) **Parigi**, 3 — La Legazione del Giappone comunica:

L'amm. Togo riferisce (in persona terza) che la torpediniera 12 della flottiglia, colò a fondo, nella notte del 27 giugno, al largo di Port Arthur, una nave guarda-costa russa a due alberi e tre fumaioli.

La flottiglia delle nostre torpediniere scambiò poscia alcuni colpi di cannone colle contro-torpediniere russe. Essa vide una contro-torpediniera rovesciarsi o sommergersi. Le nostre perdite ascendono a 14 morti e 3 feriti.

(Ma come? Non avevano affondato una corazzata, colpiti gravemente due incrociatori, rovesciate due torpediniere, con un solo morto e 10 feriti? Andate a credere ai dispacci!)

Dalla Russia.

Pietroburgo, 4 — E' stato pubblicato oggi il Decreto imperiale relativo alla mobilizzazione del primo Corpo d'esercito, annunciata da qualche tempo.

Una brigata di fanteria della riserva e 2 brigate di artiglieria, coi loro parchi, sono distaccate dal 1° Corpo d'esercito e poste al comando del capo del 18° Corpo. Però il Corpo d'esercito mobilizzato riceve come rinforzi alcuni Corpi di truppa appartenenti ad altre circoscrizioni militari.

Londra, 4 — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che l'intiero esercito del Turkestan sarà mobilizzato quanto prima, ma non si manderanno più di 50 mila uomini nell'E. Oriente.

Notizie varie.

Parigi, 4 — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo che il cap. Ifkoff, detenuto in fortezza, imputato di aver venduto documenti ai giapponesi, si è suicidato aprendosi le arterie collo spillo della cravatta.

Parigi, 4 — La Legazione giapponese comunica un dispaccio da Tokio, che smentisce nuovamente le voci di maltrattamenti inflitti dai giapponesi ai feriti russi, di cui parlavano taluni rapporti russi, riportati dai giornali.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 4. — Stamane, alla Madeleine, vi furono i funerali dell'Ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia, Dupuy de Lome.

La cerimonia religiosa fu semplicissima. Vi assistettero l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Tornielli, ed i membri dell'Ambasciata e del Consolato di Spagna.

La salma fu inumata al Cimitero di Pantin.

Berlino, 4. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo che il luogotenente generale principe Obolenski è stato nominato Governatore della Finlandia.

Atene, 4. — La Regina, accompagnata dal Principe e dalla Principessa ereditaria, è partita per la Russia.

Vienna, 4 — In questi circoli si crede che l'incontro fra l'Imperatore e Re Edoardo via Marienbad, avrà luogo nella seconda o terza settimana del prossimo agosto.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Gaulois* dice che il cardinale Vannutelli giungerà a Parigi tra qualche giorno e non vi si tratterrà che poche ore, per ripartire subito per l'Irlanda, onde assistere alla consacrazione della cattedrale di Armagh.

Cade quindi qualunque supposizione che il cardinale abbia incarichi d'indole politica o diplomatica col Governo francese.

Londra, 4. — Nell'elezione di Sowerby fu eletto Higham (liberale). Il seggio era prima occupato da un conservatore.

Berlino, 4. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazz. di Francoforte* che è ufficialmente smentito il trasferimento dell'Ambasciatore russo a Costantinopoli, sig. Zinoview, il quale farà ritorno alla sua residenza nella prima quindicina di questo mese.

(S) **Tunisi**, 4. — Nel viaggio a Parigi, il Bey sarà accompagnato dai figli Hamed-el-Sar e Mohamed Beti, dal primo ministro e dal genero Rachid el-Haider.

Il Bey si imbarcherà alla Goletta sul *D'Essaix* che lo porterà a Marsiglia l'11 corr.

Parigi, 4 — Il Pres. Loubet ha ricevuto nel pomeriggio i delegati dei circoli operai inglesi che si trovano attualmente a Parigi.

I delegati erano accompagnati dal dep. Beauquier. Furono pronunziati discorsi inneggianti all'accordo franco-inglese.

I delegati inglesi espressero la speranza che gli operai francesi si recheranno a visitare Londra.

Belgrado, 4 — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato che la cerimonia dell'incoronazione di Re Pietro abbia luogo nel Monastero di Zica il 21 settembre. In quest'occasione si organizzeranno a Belgrado festeggiamenti dal 24 al 26 settembre.

Gli inglesi nel Thibet.

(S) **Gyantsè**, 4. — Il colonnello Younghusband ed i negoziatori tibetani tennero ieri un *durbar* e sono giunti in ritardo a quello di oggi.

Il colonnello Younghusband esige come preliminare dei negoziati che la fortezza sia sgombrata martedì prima di mezzogiorno. I negoziatori si sono riservati di rispondere.

Nel Congo.

Anversa, 4. — Alcuni passeggeri del *Philippeville*, proveniente dal Congo, riferiscono che al Congo belga, presso N' Dano, l'ufficiale svizzero Rauss fu sorpreso dai *budjas* con quindici uomini.

Il Rauss fu ucciso, tagliato a pezzi e mangiato.

I soldati furono uccisi ad eccezione di uno che fuggì e raggiunse il cap. Vandersleyan che partì con 200 soldati per reprimere la ribellione.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 4. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto di legge che sopprime l'insegnamento congregazionista.

Si approva con 166 voti contro 76 l'art. 2 della legge che assicura il mantenimento dei noviziati delle Congregazioni che reclutano personale insegnante per le Colonie all'estero.

Germania.

(S) **Berlino**, 4. — Il Landtag si è aggiornato oggi, col consenso delle due Camere, fino al 18 ottobre.

La Camera dei deputati riprenderà le sedute il 25 ottobre.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 4 — *Camera dei Comuni* — Il segretario per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che la cannoniera *Espingle* ha ricevuto ordine di andare a New-chuang, tuttavia il Governo non ha motivo di credere che i russi abbiano ancora abbandonato quella città.

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro per l'India, Brodrich, rispondendo all'interrogazione, dice che l'armistizio concesso ai tibetani è stato prolungato dietro richiesta.

Il ministro soggiunge che il Gran Lhama, accompagnato dai rappresentanti di tre monasteri di Lhassa, è stato ricevuto dal Commissario inglese Younghusland che è ora in trattative con essi, ma non si sa se abbia i poteri necessari per concludere un accordo col Commissario inglese. Ad ogni modo quest'ultimo è autorizzato a trattare con lui.

L'opera legislativa.

Quando un partito di Opposizione si propone di combattere tutto, di negare al Governo qualunque attività, di trovare che tutto quello che fa un Ministero è sbagliato, che nulla va pel suo verso e non si fa che passare di errore in errore, perchè la maggioranza obbedisce ciecamente e servilmente per paura delle elezioni, questo partito finisce col perdere nell'opinione pubblica il prestigio di partito di governo, se non fossero noti il valore e la coltura personale del suo capo e dei componenti il suo Stato Maggiore

Che cosa hanno fatto in fin dei conti, Ministero e maggioranza, dal giorno in cui l'on. Giolitti assunse la direzione del Governo? Niente, anzi meno di niente! Ne volete le prova? soggiungono gli oppositori.

La questione tributaria, che si poteva risolvere *genialmente*, per le migliorate finanze, si è definita con qualche provvedimento di nessun conto. Un po' di Basilicata, un po' d'acqua alle Puglie, qualche riduzione nei trasporti ferroviari, qualche leggina per gli agrumi, un sorso per Napoli, uno per Roma e tutto finisce lì.

Questione ferroviaria? Il treno si è fermato a Ciampino. Fu bensì concretato un progetto-tipo per l'esercizio di Stato, ma questo progetto, che si comprende soltanto nel caso in cui si voglia attuare l'esercizio governativo, vale un bel nulla allo stato delle cose, non sapendosi ancora se il Governo potrà o vorrà fare nuove convenzioni.

Problema militare? Si richiedevano provvedimenti, che in un senso o nell'altro guarissero l'esercito dall'anemia, che lo rende impari alla sua missione. Bisognava decidersi a chiedere altri milioni o ricorrere a modificazioni nell'ordinamento. E invece nè l'una, nè l'altra cosa fu fatta.

Questione meridionale? Si è dato un tozzo di pane agli uni, scontentando gli altri, invece di adottare, con largo criterio, provvedimenti generali in omaggio alla giustizia e all'eguaglianza!

Questo dicono gli oppositori di S. M.

Tutto sommato adunque, da novembre ad oggi l'azione del Ministero Giolitti e del Parlamento è stata una vera inazione!

Una risposta efficace ed esauriente ad un siffatto giudizio nevrastenico la daremo non appena avremo ricevuto l'elenco dei lavori legislativi compiuti durante il periodo dell'attuale gabinetto, giacchè nelle polemiche, come del resto in tutte le controversie, le chiacchiere contano zero e i fatti s'impongono.

Pel momento, tanto per calmare i giovani *lords* dell'Opposizione, noi vogliamo ammettere che il Ministero Giolitti e la maggioranza, invece di studiare e attuare la parte più urgente e praticamente possibile del programma, reclamato dagl'interessi dello Stato e del paese, abbiano passato questi otto mesi colle gambe incrociate alla turca, fumando a migliaia sigarette oppiate.

Ora però ci dicano i giovani *lords* del Centro che cosa avrebbero fatto essi, se la fortuna li avesse portati al potere.

Quale soluzione avrebbero dato alla questione tributaria? Nessuno lo sa. Circa il problema meridionale, non occorrono spiegazioni, giacchè conosciamo tutti in che consistesse la soluzione dell'on. Sonnino. Regalare 20 milioni ai grossi proprietari, riducendo loro della metà l'imposta fondiaria!

Problema militare. Ma che avrebbe proposto il vostro generale, se l'on. Sonnino propugnando, e ben fece, il bilancio consolidato, ha inchiodato per sei anni qualunque Ministro della guerra?

E' un miracolo che l'on. Pedotti sia riuscito, grattando per tre mesi tutti i capitoli del bilancio della guerra, a trovare qua e là i tre milioni necessari per migliorare le condizioni economiche e di carriera degli ufficiali inferiori.

Problema ferroviario. Dato pure che il Ministero attuale sia tuttora incerto sulla definizione circa l'esercizio: si può sapere quale sia il sistema caldeggiato dall'on Sonnino?

Noi crediamo d'indovinarlo. Egli propugnerà qualunque sistema, purchè sia contrario a quello che proporrà il Governo.

E questa difatti del propugnare in ogni questione qualunque idea, qualunque concetto, qualunque soluzione, purchè contrarie a quelle proposte dal Governo, è stata la tattica costante della falange centrale.

Non per nulla i soldati sono quasi tutti disertati, lasciando soli nel campo trincerato il generalissimo e i luogotenenti.

Nei Balcani.

Vienna 3. — Per darvi un'idea del quanto sia complicata e arruffata la matassa della Macedonia, leggete. Per le istigazioni del console di Rumania a Monastir, e dell'interprete del Consolato italiano, signor Pineta, genero del già nominato Maepeariti, e fervente difensore egli stesso della causa rumena in Macedonia, alcuni affiliati di questi due Consolati, essendo accaduta la morte di un elleno valacco, si recarono nella casa dove era esposto il cadavere, e cercarono di impedirvi l'entrata dei preti ortodossi chiamati per la sepoltura.

Dopo averli rinviati, essi fecero venire un prete rumeno, la qual cosa obbligò il Metropolita di Pelagonia a rendersi sul luogo e sospendere la cerimonia.

Ne derivò una sanguinosa rissa nel centro stesso di Vitolia, fra i greci e i partigiani del Consolato rumeno; per cui la polizia, intervenuta, procedette all'arresto di 3 rumeni e di 4 greci.

Allora 400 greci ortodossi invasero la Chiesa Metropolitana protestando contro il sacrilegio tentato sul cadavere di un elleno-valacco ed esigendo la messa in libertà dei loro connazionali arrestati, ciò che fu ottenuto.

Frattando, avendo le autorità, nell'attesa, rilasciato il cadavere ai rumeni, la folla corse alla casa, da cui il corteo era clandestinamente partito, e, raggiuntolo, lo disperse, strappò le corone portate con ostentazione dai propagandisti rumeni; e nella nuova rissa che ne seguì molti notabili rumeni e valacchi rinnegatori dell'ortodossia, furono bastonati.

La folla ortodossa, essendo riuscita ad impadronirsi del cadavere, che essa voleva ad ogni costo sotterrare nella religione ortodossa, cui il defunto aveva appartenuto, rifiutò di obbedire alla forza armata che era accorsa a disperderla.

Per tre ore la città di Vitolia fu in grande agitazione; il mercato fu chiuso. Il Valì vivamente impressionato dall'atteggiamento dei greci, che due cariche di cavalleria non erano riuscite a disperdere, telegrafò direttamente al Sultano domandando istruzioni.

Si commenta dappertutto assai sfavorevolmente l'attitudine del dragomanno del Consolato italiano, che per la sua ingiustificabile qualità compromette l'opera pacificatrice del Governo italiano e del gen. De Giorgis, e corre il rischio di essere causa di qualche conflitto, che potrebbe avere gravi conseguenze.

— Scrivono da Monastir:

Circa sei mesi fa, il Consiglio amministrativo di questa città aveva deciso, nell'assenza del *Muavin*, del Metropolita e dei rappresentanti greci, di autorizzare la creazione di un cimitero rumeno a Monastir.

Un *mazbata* ha recentemente autorizzata la costruzione di una cappella sul terreno destinato ad essere trasformato in cimitero. Ma l'aggiunto del Governatore generale, Stefanaki bey Christovitch, il Metropolita, e i rappresentanti greci, e anche l'Arcirabbino israelita, hanno rifiutato di firmare questo documento, perchè, nella mancanza di una comunità rumena, la creazione di un cimitero speciale avrebbe potuto occasionare disordini. E ciò senza necessità alcuna, perchè tutti gli ortodossi possono essere liberamente sotterrati nel cimitero greco.

Inoltre la Rappresentanza ha protestato telegraficamente presso il Patriarcato ecumenico ed il Ministero dei Culti, contro la decisione del Consiglio amministrativo, e secondo le ultime notizie l'autorizzazione non sarà data.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

4 luglio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Senza alcuna discussione si approvano tutti i progetti all'ordine del giorno, e cioè:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio di assicurazione mutua contro gli infortuni del lavoro fra gli esercenti di miniere di zolfo della Sicilia.

Modificazione al disegno di legge riguardante l'approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1903-904.

Transazione della lite tra il Ministero della pubblica istruzione e gli eredi di Ottone Bausch.

Attivazione del nuovo catasto.

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1884.

Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 in alcuni comuni della provincia di Aquila.

Ricostituzione in comune autonomo di Cappelle distaccandolo dal com. di Montesilvano (Teramo).

Si procede alla discussione del disegno di legge:

Modificazione al ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto.

Carta Mameli e **Vischi** (relatore) raccomandano il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia a provvedere acchè siano scrupolosamente osservati i divieti concernenti l'assunzione del personale straordinario e, per ogni caso di ammissione di nuovo personale, alla severa applicazione dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182, e del decreto 5 ottobre 1902, n. 405, sulle nomine e promozioni del personale di quella Amministrazione ».

Ronchetti dichiara di accettarlo.

Messo ai voti è approvato.

Si approvano quindi gli articoli.

Si approvano quindi le disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato, già approvate dal Senato e lievemente modificate dalla Camera.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta.

Presidente ne proclama il risultato:

Ordinamento giudiziario: fav. 67, contr. 14.

Organico del fondo culto: fav. 68, contr. 13.

Anche gli altri otto progetti sono approvati.

La seduta è tolta.

Il movimento dell'entrata.

Uno specchio allegato alla diligente relazione del senatore Blaserna sul bilancio dell'entrata, ci fornisce alcune interessanti notizie relative all'incremento dell'entrata nel sessennio 1897-98 e 1902-903, le quali è prezzo dell'opera riassumere.

L'entrata ordinaria, accertata nell'esercizio 1897-1898 in 1614 milioni (cifra tonda), era salita nell'esercizio 1902-903 a 1786 milioni, vale a dire che era aumentata di 172 milioni nella ragione media di 28 a 29 milioni in ciascun esercizio.

L'entrata straordinaria, invece, da 15 milioni ed un terzo discendeva ad 8 milioni e mezzo.

Ecco per cespiti il movimento dell'entrata ordinaria:

	1897 98 milioni	1902-903 milioni	Differenza assoluta milioni	Differenza p. 100
Redditi patrimoniali	92,79	106,30	+ 13,51	+14,5
Imposte dirette	481,81	490,42	+ 8,61	+ 1,8
Tasse sugli affari	218,12	227,32	+ 9,20	+ 4,2
Tasse di consumo	343,01	437,16	+ 94,15	+21,6
Privative	327,02	358,51	+ 31,49	+ 9,6
Servizi pubblici	90,01	113,47	+ 23,46	+26,0
Rimborsi ed entrate diverse	61,18	53,12	— 7,06	—13,2
Totale	1,613,94	1,786,32	+172,38	+10,7

Il massimo aumento percentuale è dato dai servizi pubblici; seguono le Tasse di consumo ed i redditi patrimoniali.

Alla maggiore entrata delle Tasse di consumo contribuirono principalmente le dogane e, tra i cespiti doganali, il grano, che nei due ultimi esercizi del sessennio registrò un provento assolutamente eccezionale.

Tra i redditi patrimoniali sono i proventi ferroviarii quelli che determinarono il sensibile aumento.

+

Per l'esercizio 1903-904, testè spirato, l'entrata ordinaria è preveduta in 1,753 milioni circa e quella straordinaria in 11 milioni ed un terzo, ossia complessivamente in 1,764 milioni ed un quarto — ossia con 30 milioni in meno dell'entrata accertata nell'esercizio 1902-903.

Mancano ancora a noi gli elementi per determinare fin d'ora le risultanze precise dell'esercizio; ma si può ritenere, senza timore di errare, che la previsione è stata superata di alcuni milioni.

Le Dogane, lo si sa già, hanno superato di oltre 4 milioni la previsione: l'hanno superata di altrettanti e, forse, più i proventi dei servizi pubblici. Registrano altresì aumento i proventi ferroviari, le tasse sugli affari e le tasse di fabbricazione.

Ma sulle risultanze dell'esercizio 1903-904 ritorneremo a ragione veduta.

+

La previsione dell'entrata, approvata per l'esercizio finanziario testè principiato, è di 8 milioni ancora inferiore a quella dell'esercizio 1903-904, ossia di 38 milioni inferiore a quella accertata per l'esercizio 1902-903.

Eccone il confronto per cespiti:

	1902-903 Accertam. milioni	1904-905 Previs. milioni	Differenza milioni
Redditi patrimoniali	106,30	109,53	+ 3,23
Imposte dirette	490,42	488,43	— 1,99
Tasse sugli affari	227,32	232,72	+ 5,40
Tasse di consumo	437,16	392,86	— 44,30
Privative	358,51	360,91	+ 2,30
Servizi pubblici	113,47	114,93	+ 1,46
Rimborsi ed entrate div.	53,12	45,57	— 7,55
Entrata ordinaria	1,786,32	1,744,94	— 41,38
Entrata straordinaria	8,43	11,10	+ 2,67
Totale generale	1,794,75	1,756,04	— 38,71

L'on. senatore Blaserna, premesso che la spesa complessiva per cotesto esercizio 1904-905 è previsto in L. 1,708,23, commenta coteste cifre con le seguenti considerazioni:

« La situazione, quale risulta da questo specchietto, sarebbe molto soddisfacente, specialmente se la si mette al confronto con quella prevista per l'anno ora decorso. Abbiamo nelle previsioni per l'entrata e per la spesa complessiva un avanzo netto di quasi 48 milioni, il quale serve largamente a saldare le eccedenze passive per la costruzione di strade ferrate e per il movimento di capitali, in tutto 29 milioni, e ci lascia ancora un margine attivo di quasi 19 milioni. Quella, che può e deve oramai considerarsi come regola fondamentale della nostra finanza, e cioè, che l'entrata effettiva, ordinaria e straordinaria, deve servire a saldare tutte le spese del bilancio, nessuna eccettuata, questa regola fondamentale si trova anche per il nuovo esercizio osservata, perchè ci rimane ancora un fondo attivo di quasi 19 milioni.

« Ma non possiamo e non dobbiamo dimenticare che le spese contemplate nello specchio qui sopra riportato rappresentano soltanto quelle che fanno parte dei rispettivi stati di previsione, ma non quelle che figurano fuori bilancio in appositi progetti di legge. Alcuni di essi sono già stati votati, altri sono in corso di studio presso l'altro ramo del Parlamento, altri infine sono semplicemente in vista. Da una esatta tabella inserita nella pregevole ed esauriente relazione dell'on. Rubini, fatta alla Camera dei deputati, risulta che si possono prevedere fin d'ora maggiori spese per oltre 17 milioni, che ridurranno ad appena un milione mezzo l'avanzo predetto di 19 milioni ».

C'è appena da vivere e, forse, neppur da vivere per le maggiori spese che, nel corso dell'esercizio, potranno saltar fuori e per le solite eccedenze di impegni.

Ma, per buona fortuna, l'entrata è stata prevista con grande prudenza, onde è probabile che essa sarà superata di una ventina di milioni, che costituiranno un fondo di riserva a disposizione dell'on. Ministro del Tesoro, il quale saprà fare argine alle eccedenze di impegni e saprà resistere a tutte quelle domande di spese, che non portino con sè il carattere di assoluta necessità.

Il cannone da campagna
nei vari eserciti europei.

Il vivace dibattito che la trasformazione del materiale dell'artiglieria da campagna ha suscitato in Italia e fuori, e l'intenso interessamento, col quale dovunque cotesti dibattiti sono stati seguiti, dànno una speciale importanza alle notizie raccolte dall'on. senatore Taverna ed esposte nella sua diligente relazione sul bilancio della guerra, circa lo stato in cui al principio dell'anno 1904 si trovava presso le varie potenze di Europa la questione del nuovo armamento dell'artiglieria campale.

In Italia, intanto, si avranno disponibili, al fine dell'anno corrente, 36 batterie da montagna e 120 batterie da campagna, del nuovo cannone 70 A e 75 A con affusto rigido.

Continuano gli studi per un materiale da campagna a deformazione, in sostituzione del materiale 87 B modello 1880-98.

Dei 60 milioni, che il Parlamento assegnava alla trasformazione dell'artiglieria da campagna, sono stati spesi a tutt'oggi 32,900,000.

Ne restano ancora 27,100,000, ai quali devonsi aggiungere 12 milioni, che si prevede di ricavare dalla alienazione delle aree contemplate dalla legge del 5 maggio 1900. In altri termini l'Amministrazione della guerra potrà disporre, in cifra tonda, di 39 milioni per compiere la trasformazione delle artiglierie campali — somma certamente inferiore al bisogno.

+

Presentemente si sono pronunciati per il materiale con affusto a deformazione otto Stati, cioè: la Francia, l'Inghilterra, la Danimarca, la Norvegia; l'Olanda, la Svizzera, la Svezia e la Turchia; altri otto Stati continuano le esperienze e sono: la Germania, l'Austria, il Belgio, il Portogallo, la Romenia, la Serbia, la Spagna e l'Italia.

La Russia ha adottato il materiale a deformazione, ma non ancora con provvedimento definitivo.

Bulgaria, Grecia e Montenegro non risulta che abbiano finora preso in esame la questione.

Danimarca — Fu adottato un cannone Krupp da 75 mm, con affusto a deformazione e scudi. Furono ordinati 128 pezzi coi rispettivi cannoni.

Inghilterra — E' stato adottato un cannone del calibro di 76 mm., con affusto a deformazione e scudi e ne fu commessa alla ditte Armstrong e Vickers la fabbricazione.

Norvegia. — E' stato adottato un cannone Ehrhardt da 75 mm, con affusto a deformazione e scudi movibili. Si giudica il tipo alquanto pesante, giungendo il peso del pezzo in batteria a 1004 kg. senza scudi.

Olanda. — Materiale Krupp con affusto e deformazione; non è noto se con o senza scudi.

Svezia. — Materiale Krupp con affusto a deformazione.

Svizzera. — Materiale Krupp con affusto a deformazione, del quale dovranno essere consegnate 72 batterie di 4 pezzi per la primavera del 1906.

Turchia — Ha ordinato alla ditta Krupp 10 batterie su 6 pezzi e 22 batterie a 4 pezzi del modello con affusto a deformazione.

Austria-Ungheria — Dopo lunghi e numerosi esperimenti sembra che la nuova bocca da fuoco sarà di bronzo-acciaio, affusto a deformazione, scudi articolati in modo da potersi ripiegare.

Non è ancora risolta la questione della corazzatura dei cassoni, ma si prevede che saranno adottati cassoni non corazzati.

Belgio — Continuano le esperienze comparative al poligono di Brasschaet fra i materiali presentati al concorso delle ditte Cockerill-Nordenfelt, Ehrhordt, Krupp, S. Chamond, Skoda, tutti materiali a deformazione.

La ditta Cockerill ha presentato inoltre un pezzo con affusto rigido di una batteria in servizio già da tre anni presso le truppe.

Germania. — Si può ritenere sicura l'adozione del materiale M° 96 trasformato con affusto a deformazione.

E' da notarsi però nel bilancio 1904 non è contenuto alcuno stanziamento per questo nuovo materiale.

Portogallo. — Sembra sia ancora nel periodo delle esperienze, ma si sa in ogni modo che le Cortes hanno approvata una legge che provvede al nuovo armamento per la fanteria e per l'artiglieria (36 batterie), da completarsi entro cinque anni.

Rumenia — Continuano le esperienze col materiale Krupp a deformazione.

Russia — E' in corso di fabbricazione, ed in parte distribuito alle truppe, un cannone da 76.2 mm. con affusto a deformazione senza scudi di tipo speciale costruito nella fabbrica di Putiloff.

Serbia — Gli esperimenti cominciati con una batteria Skoda furono interrotti alla morte di Re Alessandro.

Spagna — Sono state acquistate diverse batterie dalle Case Schneider, Creusot, S. Chamond e Krupp, delle quali solo quelle del Creusot hanno un materiale con affusto a deformazione.

Nello stesso tempo si continuano gli studi per un nuovo materiale, ed a questo scopo un'apposita Commissione si è recata in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio dell'Italia col Canadà.

De minimis: ma in questi tempi, colle tendenze che prevalgono, bisogna tener conto di tutto e quindi anche del Canadà.

Nel 1903 l'Italia ha esportato nel Canadà merci per 558,294 dollari (scudi) e il Canadà ne ha inviato in Italia per 295,770 dollari.

Per farsi un'idea del movimento negli scambi tra i due Stati, ecco un prospetto degli ultimi dieci anni:

Anni	Importazione dollari	Esportazione dollari
1893-94	402,443	109,188
1894-95	381,594	34,325
1895-96	230,917	56,759
1896-97	224,885	108,627
1897-98	421,258	73,765
1898-99	395,599	125,265
1899-900	144,573	260,456
1900-901	327,361	315,063
1901-902	726,742	236,399
1902 903	541,785	295,770

Le principali merci italiane esportate nel Canadà furono:

gli agrumi (236 mila dollari);
zolfo (83 mila);
tessuti serici (55 mila);
paste da minestra (17 mila);
noci e nocciuole (17 mila);
marmo (15 mila);
cappelli di paglia (13 mila) e sale (9 mila).

Questi prodotti danno un complesso di 445 mila dollari sul totale di 541 mila.

I maggiori aumenti si sono verificati nei tessuti di seta (+ 16 mila dollari), nelle paste (+ 8 mila), nei cappelli di paglia (+ 7 mila), nelle noci (+ 3 mila), nel formaggio (+ 3 mila).

Le diminuzioni più rilevanti si sono avute: negli agrumi (— 195 mila dollari), nello zolfo (— 48 mila) e nel sale (— 23 mila).

I principali prodotti canadesi esportati in Italia furono: il merluzzo salato (129 mila dollari) che da sole rappresenta più del 40 0[0 di tutta l'esportazione. Seguono in ordine d'importanza: il frumento (66,300), l'avena (22,600), il carbone (21,406) e la ghisa (14,000).

Aumenti di una qualche importanza si ebbero nella esportazione del merluzzo (+ 44,800 dollari), del frumento (+ 24,800), della ghisa (+ 9,600) e dell'avena (+ 6,400).

Le diminuzioni verificaronsi specialmente nel legname (— 8300), nel carbone (— 6900), negli strumenti agrari (— 3700), e nell'orzo (— 3100).

Tenere conto di queste notizie, per sapersi regolare.

I Silos in Prussia.

Un rapporto al Parlamento prussiano dà interessanti dati sulla situazione attuale dei magazzini da grano, costruiti con l'aiuto di sovvenzioni governative.

Alla fine del 1903 erano stati creati 36 magazzini, di cui 13 in Pomerania, 1 nella Prussia renana e 3 nella Westfalia.

La contribuzione del tesoro si è elevata a 4,347,566 marchi.

Dei 36 silos 32 avevano una capacità totale di tonn. 47,650.

Nell'ultimo esercizio essi avevano contenuto 356,760 quintali di grano, 443,902 di segala, 114,986 d'orzo, 169,057 d'avena e 30,789 di altri prodotti agricoli, ossia un totale di q. 1,115,499 contro 1,212,611 nel 1902.

Su 32 silos 16 dettero benefici, 13 lavorarono a perdita, 3 pareggiarono le spese e le entrate.

Commercio cinese nel 1903

Secondo un rapporto ufficiale, il commercio esterno della Cina si elevò nel 1903 alle cifre seguenti:

Esportazioni	fr.	788,925,241
Importazioni	»	1,086,914,449
Totale	fr.	1,875,839,690

In questo commercio il Giappone prende una parte sempre più rilevante. Sono soprattutto le cotonate giapponesi che si spandono sul mercato, mentre gli articoli inglesi e americani subiscono una diminuzione corrispondente. Infatti, mentre la loro importazione è diminuita dall'11 al 40 0[0 e i filati di cotone sono discesi del 50 0[0, quelli del Giappone sono aumentati del 60 0[0.

Notiziario per gli emigranti.

L'Ufficio d'informazioni (Boll. 58) fornisce le seguenti notizie:

Francia *(Havre).* In questa regione manca completamente il lavoro. E siccome l'emigrazione d'italiani aumenta, il Consolato avverte che gli emigrati si troverebbero disoccupati e privi di ogni soccorso non trovandosi nelle condizioni prescritte per ottenere sussidi.

I disoccupati son molti anche tra i francesi, per cui si rifiuta il lavoro a tutti gli stranieri.

Charente. Da informazioni sicure risulta che le imprese assuntrici della linea Barbezieux a S. Maricut impiegherebbero terrazzieri a 0,30 e 0,35 l'ora; ma siccome c'è da temere l'ostilità degli operai locali, non bisogna partire se non dopo precisi accordi coll'impresario Laureusen, domiciliato a *La Châtre*.

Haute Saone. Il tronco del Canale Montbéliard fu aggiudicato all'impresa *I. M. Molis* (St. Nazaire-Loire inf.). Salari: manovali fr. 0,30 l'ora; terrazzieri 0,32; minatori 0,45; tagliatori di pietra 0,60; muratori 0,50; falegnami 0,50. Di stranieri non si prende che il 10 per cento. Scrivere prima all'impresa.

Algeria. — I lavori del porto di Bougie (Costantina) furono aggiudicati all'impresa Bess a Bougie. Si ammette il 30 0[0 di operai stranieri. Scrivere in precedenza all'Impresa.

Germania — *Monaco* — Notevole ricerca di mano d'opera a Kamm, Wornitzstein, Tomboul, Komptem, Eberaberg-Wasserburg per nuove linee ferroviarie, che durerà fino a tardo autunno. Gli italiani giovani e validi vi trovano quasi certamente lavoro (il salario è di 32 pfennig all'ora). Vi è posto ancora per buon numero di operai. Per maggiori informazioni e recapiti rivolgersi al segretariato dell'Opera in Monaco, Löwengrube 17[111.

Svizzera — *Naters* — Non vi ha per ora alcun lavoro d'importanza, anzi alcuni già iniziati finiscono ora, aumentando il numero dei disoccupati italiani.

Bulach — Non vi è per ora richiesta di operai; solo pochissimi muratori potrebbero trovare occupazione, rivolgendosi preventivamente al Segretario dell'Opera in Bulach.

Ginevra — Molti sono i lavori in corso nella città e dintorni, specie in muratura e pittura, ma l'offerta di mano d'opera supera sempre il bisogno, tanto che, anche in questa propizia stagione, si conta un centinaio di italiani disoccupati.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

Legge che conferisce una indennità d'entrata in campagna agli ufficiali ed impiegati che si trovarono nella Colonia Eritrea dal 7 dicembre 1895 al 18 giugno 1896.

RR. DD. che autorizzano la Società di mutuo soccorso degli artisti ed operai di Casale Monferrato e la Unione pio-tipografica italiana di Torino ad accettare legati.

D. M. che nomina la Commissione d'esami per concorso a posti d'addetto di legazione e di applicato volontario nella carriera consolare.

Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica e consolare.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bergamo, 3 — In una casina fuori porta Osio, Luigi Panza, ventisettenne, discese in un pozzo nero per ripulirlo, ma vi perì asfissiato.

Il padre accorso per aiutarlo morì anch'egli. Anche un fratello avrebbe fatto la stessa fine se non fosse stato soccorso in tempo.

Labro (Perugia). 3. — In mezzo alla verde Umbria, a circa 730 m. sul mare, sta in una posizione incantevole quest'antico paese, che al sorriso della natura presenta le austere sue mura, testimone di una storia non seconda a quella degli altri castelli medioevali. Quassù spira un'aria purissima che risana, e pure gli abitanti non hanno acqua da bere.

Nel colmo dell'estate l'unica fonte di acqua non potabile perchè inquinata, quasi si asciuga, e l'amministrazione comunale formata di tutti i contadini della così detta frazione Colli s'oppone a qualsiasi miglioramento igienico nel capoluogo per un sentimento di rivalità partigiana, alimentato da un odio par, a quello tanto persistente e inconscio quanto temibile dell'ignorante. Un ordine del Ministero dell'interno per immediati provvedimenti definitivi rimase lettera morta. Le premure della Prefettura si ebbero una deliberazione contraria e in termini poco rispettosi per l'autorità.

Forse si attende che questa pacifica popolazione, sfiduciata una buona volta dall'inazione e dalla debolezza dell'autorità superiore, protesti con vie di fatto contro la indecorosa e maligna violazione del più sacro dei diritti.

Torino, 4 ore 16.10. — *(ermon.)* E arrivato il sig. Hécue, console generale dell'Inghilterra, per prendere in consegna l'archivio del vice-consolato e per sbrigare gli affari in corso, poichè Giacinto Cassinis s'è dimesso.

Corre voce che la Curia arcivescovile sia stata danneggiata per un milione di lire dal fallimento Cassinis.

Firenze, 3. — La Cassa di risparmio per festeggiare il 75° anniversario della sua esistenza ha elargito 30.000 lire per l'erigendo dormitorio pubblico e 50 mila per il Comitato delle case degli indigenti.

Como, 3. — I sericultori comaschi hanno indetto per giovedì un Comizio pubblico perchè il Governo ascolti le proteste dell'industria delle sete e ne tenga conto nella stipulazione del trattato con la Svizzera.

Vi hanno invitato i deputati della provincia, le Autorità comunali e provinciali, la rappresentanza della Camera di commercio e quella delle Camere del Lavoro.

Padova, 3. — La signora Assunta Beninca, di 33 anni, che ha il marito nel Manicomio e che conviveva con un amante, tentò di sgozzare e avvelenò con l'arsenico una sua figliuola, poi si ferì e s'avvelenò. Il suo stato è disperato.

La bambina sopravviverà. Causa della tragedia sono stati dispiaceri intimi.

Torino, 4, ore 23.45. — Il Consiglio comunale radunatosi in sessione straordinaria respingeva con 39 voti in seconda deliberazione il progetto della Giunta per l'acqua potabile. Il sindaco Frola, addolorato, togliava bruscamente la seduta avvertendo che il Consiglio sarebbe convocato a domicilio.

Questa frase che evidentemente accenna al proposito di dimissioni da parte del sindaco impressionò moltissimo.

— La prefettura ha ordinato un'inchiesta sulla R. Opera di maternità essendosi rivelate irregolarità che provocarono le dimissioni del medico primario Carbonelli.

(S) **Torino**, 4. — S. A. R. il duca di Genova è partito per Roma.

I Principi di Savoia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 4, ore 16.10. — *(ermon)*. La Regina Margherita ha offerto nel Castello di Stupinigi una colazione intima ai Duchi d'Aosta ed alle Principesse Letizia e Luisa.

Il Duca d'Aosta è partito quindi per Oulx per una ispezione.

La Principessa Elena con la sorella e i figliuoli è partita pel Castello di Randan, ove dimorerà alcun tempo con la madre. Intanto intraprenderà una cura balnearia a Wichy, avendo rinunciato a Salsomaggiore.

Un Congresso Magistrale.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Perugia, 4 ore 16 — *(G)* Il Congresso nazionale dell'Associazione Magistrale, che comprende 465 sezioni si farà qui nei giorni 22, 23 e 24 settembre.

SCIENZE E LETTERE

Vienna, 4 ore 16.45. — E' morto l'eminente pubblicista dott. Herzl, redattore del *feuilleton* della *N. Fr. Presse*. Era un brillante scrittore, pieno di sentimento e di arte. Anche nel campo drammatico ebbe grande successo. Il suo nome divenne notissimo anche come Capo del movimento sionista, nella cui qualità fu ricevuto da parecchi Sovrani, fra cui il Re d'Italia. Non aveva che 44 anni.

Drammi di terra e di mare

(S) **Sheffield (Illinois)**, 4. — L'espresso proveniente da Chicago e diretto a Saint Louis deviò ieri in seguito ad un errore di scambio. Il fuoco della locomotiva provocò l'incendio dei vagoni; una ventina di persone sono morte. Parecchie di esse rimasero bruciate.

(S) **Parigi**, 4. — Stamane esplose improvvisamente la caldaia di una locomotiva ferma presso la stazione di S. Lazare. Rimasero gravemente ferite 5 persone ed il fuochista. I danni materiali sono rilevanti.

La causa dell'esplosione è sconosciuta. La macchina rimase letteralmente tagliata in tre pezzi; una parte, del peso di 60 kg. fu lanciata al disopra della tettoia delle merci e ricadde all'entrata del Ponte d'Europa. Un altro pezzo sfondò il soffitto metallico, che cadde sul binario di smistamento, urtando parecchi vagoni e ferendo gravemente un impiegato. Un altro pezzo di peso considerevole cadde nella Rue Berne, ove fracassò tutti i vetri degli uffici della Compagnia ferroviaria e delle case vicine. I feriti sono sei o sette, tutti leggermente, eccetto il fuochista, che ebbe un braccio strappato ed un impiegato che si trovava in un vagone.

(S) **Parigi**, 4. — Gli effetti dell'esplosione alla stazione di Saint-Lazaire sono terribili. I frantumi della locomotiva furono lanciati fino a 400 metri di distanza e penetrarono anche in una casa circostante colpendo alcune persone che si trovavano a tavola e ferendole leggermente.

Le case dei dintorni furono mitragliate, i vetri spezzati e le imposte divelte. Alcuni proiettili pesavano circa 200 kg.

Si deplorano 7 persone ferite nell'interno della stazione e 10 nel vicino quartiere.

Gli ingegneri dicono che è impossibile stabilire le cause dell'esplosione perchè nulla esiste della locomotiva.

(S) **Pietroburgo**, 4. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Tiflis 1 corrente: Il choiera infierisce a Teheran: vi sono giornalmente 150 decessi, la colonia inglese abbandona la città.

Terribile naufragio sulle coste inglesi.

(S) **Grimsby**, 4. — Un battello da pesca è giunto in questo porto con 27 superstiti delle 800 persone fra emigranti e marinai che erano a bordo del vapore danese *Nage*, naufragato il 29 giugno scorso sugli scogli di Rockball.

Un superstite narra che le 8 imbarcazioni di cui disponeva il *Nage* furono calate in mare, ma subito 3 di esse furono sbattute dalle onde e s'infransero contro un fianco della nave.

Delle altre 5, cariche di passeggeri, 2 soltanto riuscirono a guadagnare il largo; le altre si capovolsero. Le vittime si calcolano a 700.

(S) **Copenaghen**, 4. — Il « Norge » aveva a bordo 694 passeggieri, di cui 79 danesi, 68 svedesi, 296 norvegesi, 15 finlandesi e 236 russi.

Teatri ed Arte

Drammatica — La sezione dell'*Arte e diletto* della Famiglia Ambrosiana di Milano ha portato al 31 agosto il limite di chiusura del concorso drammatico.

Lirica. — A Parigi al Conservatorio sono cominciate le audizioni per il « prix de Rome ».

— All'Opera di Parigi sarà dato prossimamente « Fils de l'Etoile » dramma lirico di Catulle Mèndes e Camille Erlanger.

Uno Stradivarius per 20 mila lire.

(S) **Londra**, 4. — Una ditta di vendite all'asta pubblica ha ricavato 800 sterline (ventimila lire) da un violino fabbricato dallo Stradivario di Cremona, ha una storia curiosa.

Circa quaranta anni or sono un operaio si presentò in un negozio di musica e strumenti musicali offrendo di comprare una scatola armonica e di cedere in compenso del prezzo di pochi scellini un vecchio violino.

Il negoziante rifiutò di fare questo scambio, ma un vecchio suonatore girovago che si trovava nel negozio per comprarvi una corda da violino, lo provò e si lasciò tentare a comprarlo per proprio conto al prezzo richiesto dall'operaio che lo possedeva e che potè così acquistare la desiderata scatola armonica. Con quel violino il suonatore girovago andò suonando le sue semplici melodie per le vie di Londra per oltre un quarto di secolo finchè, ammalatosi e trovandosi in grandi necessità, mandò a vendere il violino per due sterline alla Ditta Hill, la quale scoprì trattarsi di uno *Stradivarius*, ne informò onestamente il venditore, il quale domandò allora 25 sterline e tal somma gli venne subito pagata.

La Ditta Hill rivendette, alcuni giorni dopo, lo stesso violino, al sig. Davide Laurie notissimo collezionista ed infine ora esso è comparso nella sala di vendite all'asta, ove ha raggiunto il prezzo di 800 sterline. S'ignora per conto di chi l'acquisto sia stato fatto per così rilevante somma, ma si suppone che l'incarico sia stato dato dalla Regina Alexandra che vorrebbe farne dono ad un fanciullo, violinista di grande valore che dette recentemente parecchi concerti al Buckingham Palace destando la più viva ammirazione di tutta la Famiglia Reale e specialmente della Regina, grande ammiratrice e cultrice dell'arte musicale.

Sports

Ancona, 3. — *(Naticchia)*. Stamane, coll'intervento delle Autorità, è stato inaugurata la gara nazionale del tiro a segno.

Delle Società intervenute, notate quella di Roma, col comm. Magagnini, di Milano, Ascoli Piceno, Sondrio, Venezia, Forlì, Civitavecchia e moltissime altre della Provincia, nonchè la rappresentanza dell'esercito e delle guardie di finanza.

Alle 12 la presidenza della Società d'Ancona ha offerto una colazione agli invitati ed alle patronesse.

Alla tavola d'onore: il sindaco cav. avv. Dari, l'assessore Della Casa ed il marchese Giovanni Accoretti, presidente della Società.

Alle frutta Dari ha inneggiato alla festa delle armi ed alle gentili patronesse; ha salutato i tiratori.

Hanno parlato pure il giovane conte Ludovico Bosdari di Offagna ed il comm. Magagnini.

Audax italiano. — *Marcia Roma-Brescia*. — Questa sera martedì alle ore 19 1\|2 si terrà un'adunanza in via Piemonte 121, alla quale sono pregati d'intervenire tutti gl'iscritti alla gita e quelli che si vorranno iscrivere dovendo prendere gli ultimi e definitivi accordi e stabilire l'appuntamento per la partenza, che avrà luogo domani a mezzanotte.

Si fa caldo appello ai soci dell'Audax d'iscriversi, dipendendo dal numero il guadagnarsi il premio della medaglia del Re.

La Corsa intersociale della Velocip. Romana — Domenica ebbe luogo la corsa intersociale Roma-Rieti-Terni-Narni-Civita Castellana-Roma chilometri 220 in ore 12.

Giunsero: 1° Gasperini in ore 8.49 – 2° De Rossi in 9.27 – 3° Gasperini in 9.34 – 4° Piaceuti in 9.48. Arrivarono in tempo massimo Lanza 10.34 – Azzilcon 10.50 – Baiocco 11.34 – Spasiano 11.59.

Il Gasperini ha abbassato il *record* di ore 9.20 di cui era detentore il corridore romano Sora socio della Velocipedistica.

Forza e Coraggio. — Per il V anniversario della fondazione della Società si effettuò una gita a Monterotondo. I gitanti, circa una quarantina, furono ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta.

Alla corsa Roma-Monterotondo giunsero: 1. Bruni, 2. Fiori, 3. Ubaldi, 4. Moro, 5. Fornari.

Riuscitissimo il banchetto. Molti brindisi tutti inneggianti alla prosperità della Società. Parlarono applauditissimi i cav. Fabbri e Trasatti, i signori Guglielmetti e Palma.

Per acclamazione furono nominate socie effettive le signore Libertini, Vici e Folchi-Garbuglia.

Squisito il moscato offerto dal cav. Vitali.

Nel pomeriggio ebbero luogo le corse sociali Monterotondo-Mentana e viceversa. Giunsero: 1. Freddi, 2. Fornari, 3. Donnini, 4. Garbuglia.

Al palazzo municipale dal Sindaco Frosi fu fatta la premiazione.

Dopo un lauto rinfresco, i gitanti fecero ritorno a Roma.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. cav. Vitelli — Proc. gen. cav. Schiralli — P. C. avv. Ferraris e Valente — D.f. avv. P. Filesi.

Per una sassata.

Nel luglio 1903, in seguito a diverbio, Rossi Antonio da Mentana lanciava un sasso contro Domenico Zoppi, producendogli la necrosi dell'osso frontale.

La sezione d'accusa, ritenendo la ferita insanabile rinviò il Rossi alle Assise; ma i giurati ritennero la ferita sanabile e accordarono al Rossi il beneficio della preterintenzionalità, della provocazione e delle attenuanti.

In base a tale verdetto il Rossi, validamente difeso dal giovane avv. Filesi, se l'è cavata con 6 mesi e 20 giorni di detenzione.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. cav. Felici — Giud. Monteverde e Ciriaci — P. M. Crisafulli — Canc. Gai — Dif. Randanini, La Monica, Sansoni, Gregoraci, Coari e Falessi.

Furto alla Direzione del Fondo Culto

Un audace ed ingente furto fu commesso nella notte dal 4 al 5 maggio 1902 in danno della Dir. Gen. del Fondo Culto sita nel palazzo annesso alla chiesa dei SS. Domenico e Sisto alla salita del Grillo.

I ladri, aperta con chiave falsa la porta ferrata degli uffici soprastanti e quelli dell'Economato, forarono il pavimento, da dove discesero nella stanza del cassiere. Quindi, forate le due casse forti, asportarono per circa 25 mila lire.

Dopo una lunga istruttoria furono rinviati al giudizio per rispondere del detto furto: Luigi Mazzocchi, di anni 30, da Roma, stagnaro; Terenziano Penna, di anni 54, fabbro; Lamberto Alesini, di anni 31, da Roma, fabbro; Giuseppe Cefaro, di anni 32, da Civita Castellana: e per ricettazione Eletta Rocchi-Altavilla, di anni 47, da Olevano Romano.

Ieri furono condannati: Mazzocchi Penna e Alesini a 5 anni e 4 mesi di reclusione, Cefaro a 4 anni e Rocchi a 18 mesi e a L. 200 di multa; tutti poi a 2 anni di vigilanza speciale.

Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: cav. Millo — Giud.: Montalto e Cola — P. M.: Cristiani — Canc.: Silvagni — Dif.: Petroni, Carnebianca, De Sanctis-Magelli, Garroni, Todeschi e Paretti.

Ribellione in Albano.

La ragazza Filomena Viti, mentre nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnevale passava sulla piazza del Municipio di Albano, fu infastidita dal suo antico innamorato Francesco Fiacconi. Il cugino di lei, Edoardo Silvestroni, ne prese le difese. Nacque una colluttazione che fece accorrere i carabinieri, i quali, per evitare qualche guaio, invitarono il Fiacconi a seguirli in caserma.

Allora accorsero moltissimi albanesi, che presero a sassate i carabinieri, dei quali rimasero feriti il brigadiere Cabus e i militi Barello e Zappacosta.

Nella nottata furono arrestati i rivoltosi e rinviati al giudizio per lesioni, minaccie, violenza, resistenza e oltraggio.

Ieri furono condannati: Pancrazio Fiacconi a 6 mesi e 15 giorni di reclusione; Cesare Stefoni a 5 mesi e 25 giorni; Enrico Spaccatrosi, Francesco Marconi, Vincenzo Gatti, Pancrazio Viviani, Sante Angelini e Giuseppe De Rossi a 5 mesi; Matteo Fiacconi a 4 mesi e 20 giorni; Gustavo Marconi e Nazzareno Avenale a 4 mesi e 5 giorni; Achille Fortini a 4 mesi; Francesco Fiacconi a 3 mesi e 3 giorni; Luigi Sabatini e Aldo Candi a 75 giorni.

COSE LOCALI

Il servizio dei tram a Roma.

Coi 5 milioni — più che meno — accordati dal Parlamento, il bilancio del Comune resta sistemato, in guisa che a meno di sperperi derivanti da incuria nell'amministrazione quotidiana, oppure da inconsulte deliberazioni di spese da parte del Consiglio, si può essere sicuri sull'equilibrio della finanza comunale.

Ciò vuol dire che se nella nuova condizione di cose fatte dal Governo e dal Parlamento al Comune i contribuenti vengono sollevati dall'incubo di nuovi, sensibili, aggravi pel normale andamento dell'azienda municipale, i servizi pubblici possono bensì essere alquanto migliorati, ma non in quel grado ed in quella misura, che si avrebbe diritto di desiderare per una grande capitale moderna, la quale per giunta si chiama Roma.

Un nostro collaboratore, il cav. Clementi, ha pubblicato in questi giorni, un pregevole studio sulla municipalizzazione dei servizi, del quale riassumeremo la parte sostanziale e le principali considerazioni: per oggi, poichè l'opportunità ce n'offre il destro, vogliamo parlare del servizio dei *trams*, riassumendo brevemente un'altra meditata pubblicazione della Società romana in risposta alla nota Relazione della Commissione nominata dal Consiglio comunale per riferire appunto sui servizi tramviarii di Roma, relazione che fin dal primo momento ci parve dettata più da criteri ipercritici, che da una serena esposizione del vero stato di cose.

Ora siccome, in definitiva, il vero giudice in siffatte questioni, che interessano la città, è l'opinione pubblica, la quale, bisogna riconoscerlo, in Roma è sempre ispirata al buon senso, così non sarà inutile sentire l'altra campana, la campana della Società dei *trams*.

+

Le critiche della Commissione erano condensate nella seguente affermazione:

> Sia per tariffe, sia per la molteplicità delle linee, sia per compensi al Comune (per quanto di questi se ne riconosca la cospicua consistenza) la Società dei *trams* poteva e doveva dare di più. I contratti quindi conchiusi dal Comune furono tali da ingrassare gli azionisti alle spalle dei cittadini.

Questa in fondo la conclusione del rapporto al Consiglio Comunale.

Ma se quest'affermazione della Commissione fosse vera — risponde la Società — che cosa dovrebbe trovarsi?

Che i dividendi agli azionisti sarebbero stati grassi in rapporto alla media del frutto del capitale impiegato nelle industrie e il valore delle azioni sarebbe triplicato, come è avvenuto per altre imprese.

Ora è noto a tutti che per 4 anni gli azionisti dei trams non hanno avuto un soldo di utile e nell'ultimo esercizio sono arrivati a percepire 16 lire per azione.

E' forse imperizia degli amministratori? No: perchè la Commissione stessa afferma che gli amministratori della Società furono così abili ed accorti da stringere contratti così vantaggiosi e lucrosi « da innalzare una Società di modesto » capitale a grande importanza di traffico. »

Dunque? Dunque, se la Società con tutta l'abilità e con tutta la perizia dei suoi amministratori in aziende industriali, non solo raccolse magri utili, ma ha incontrato sensibili perdite, non si può onestamente affermare che i contratti conchiusi fossero e siano onerosi pel Comune, gravosi pei cittadini, grassi per la Società.

E allora? Allora è chiaro, soggiunge il Memoriale, che gli oneri imposti alla Società dal Comune, le difficoltà enormi che presenta pel servizio la città dei sette colli, la completa trasformazione che si è dovuta compiere in pochi anni di tutto il servizio, dagli omnibus ai trams a cavalli e dai trams a cavalli in trams elettrici, dal sistema degli accumulatori ai fili aerei (tutto ciò con ingenti sacrifici finanziari e quindi forte perdita del capitale d'impianto), hanno reso tutt'altro che agevoli le condizioni della Società: epperò sarebbe iniquo il pretendere che la Società avesse fatto più e meglio di quel che fece.

Così sfatata una volta per sempre questa famosa leggenda dei pingui utili, ciascuno può trarre da sè la deduzione. E la deduzione è — come i risultati dimostrano — che fra i due contraenti, Comune e Società, chi fu più avveduto e più fortunato è senza dubbio il Comune che incassa ogni anno sui proventi *lordi*, senza grattacapi, un cospicuo canone, di molto superiore ai magri utili degli azionisti.

+

Passa in seguito la Società a rettificare taluni fra i molti particolari inesatti, nei quali è incorsa la Commissione, o per lo meno chi ha redatta la relazione presentata al Consiglio.

Taluni provvedimenti che la Commissione crede adottati dalla Società con criteri esclusivamente speculativi, assai spesso sono dalla Società subiti suo malgrado per fatti e ragioni ad essa estranee: ciò che la Commissione avrebbe facilmente constatato se avesse valutato profondamente questo lato del problema tranviario in Roma, anzichè adagiarsi nel preconcetto che l'organizzazione dei servizi sia stata informata dalla Società a criterii ed indirizzo esclusivamente utilitari.

Una delle principali censure della Commissione è che la Società non ami le linee eccentriche, perchè non sono rimunerative.

Ebbene, le linee del Mattatoio, del Policlinico, del quartiere S. Lorenzo, non furono già imposte dal Comune, ma sono concessioni dovute all'iniziativa della Società, come d'iniziativa della Società è la richiesta di una linea di *trams* per la Villa Umberto I.

Che se la Flaminia, come giustamente lamenta la Commissione, « ha perduta l'amena gaiezza, « che rendeva un giorno fiorente ritrovo il Ponte « Milvio, perchè abbandonata all'irrisorio, pigro « e quasi timido servizio di un tram a cavalli », la colpa non è certamente della Società.

Poichè la Società fin dal maggio 1902 iniziò trattative colla Provincia, proprietaria della strada, per la trasformazione della linea sulla Flaminia in trazione elettrica. E queste trattative, mentre condussero all'approvazione del progetto presentato dalla Società per parte della Deputazione e del Consiglio Provinciale, esse si sono arenate sulla vetta del Campidoglio e non poterono avere la loro attuazione pratica, per la semplice ragione che manca tuttora il nulla osta da parte del Comune di Roma.

Così, se il numero delle vetture in circolazione può sembrare inferiore al necessario, se l'esercizio delle linee non ha talora tutta l'intensità desiderata dal pubblico, tutto ciò va ascritto soltanto ad ostacoli di ordine tecnico e di pubblica sicurezza, per rimuovere i quali, la Società invano si adoprò verso chi di ragione.

Che se si potè provvedere ad una organica sistemazione di piazza Venezia, inutilmente la Società ha insistito fino ad oggi per un migliore ordinamento della stazione di San Silvestro.

> La costruzione di una nuova testa di linea si rende assolutamente indispensabile per sfollare la stazione di piazza S. Silvestro e via Due Macelli.
>
> La deficiente potenzialità di questa stazione terminale, non consente alla Società di sviluppare nelle linee, che ivi fanno capo, quell'intensità di traffico di cui sono capaci e, mentre il pubblico reclama più vetture in esercizio, imperiose necessità tecniche costringono a prudenti limitazioni.

Questo che si rileva nella relazione dell'assemblea dei trams del marzo u. s., congiunto alle altre spiegazioni, che avremmo date alla Commissione, se ci avesse sentiti, dimostra, dice la Società, in modo evidente ed irrefutabile che la Società nel suo programma ha sempre mirato e mira a rendere il servizio tramviario di Roma non inferiore a quello delle maggiori città d'Europa. E se in qualche dettaglio ciò non si è potuto realizzare, la Società, come si è visto, ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile per raggiungere lo scopo da tutti desiderato ».

Qui si chiude la prima parte della risposta della Società alla relazione della Commissione municipale, risposta che ci sembra già sufficiente per porre il pubblico in grado di giudicare.

Vedremo il resto e poi diremo anche noi la nostra.

ch.

Consiglio Provinciale

Seduta del 4 luglio — Pres. **Tittoni**

Assiste il prefetto comm. **Colmayer.**

La seduta è aperta alle 21.15.

Si discute la proposta della Deputazione provinciale sulla domanda del Comitato promotore per la costruzione della ferrovia Ascoli-Antrodoco-Rieti-Roma diretta ad ottenere un contributo nelle spese per gli studi del progetto.

La Deputazione propone un contributo di 3000 lire.

Anarratone si oppone.

Nella votazione non essendosi ottenuto il numero legale, la proposta non è approvata.

Si approvano le seguenti proposte:

— Domanda per classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del Tevere fra il ponte Sipicciano ed il ponte Giove.

— Sistemazione del porto di Fiumicino – Contributo della Provincia a sensi della legge 2 aprile 1885.

— Domanda del sig. Trinchieri per concessione a trattativa privata dei lavori di sistemazione del tratto sommergibile dell'Empolitana.

— Id. Id. per i lavori di manutenzione 1904 della Consorziale S. Vito Bellegra.

Si passa a discutere la mozione del consigliere Orrei sul rincaro delle pigioni in Roma.

Tittoni assicura che il Governo si è già occupato della questione.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riconoscendo il giusto fondamento della presente agitazione in Roma contro l'eccessivo e continuo rincaro delle pigioni in Roma, delega la sua Presidenza a presentare voti al Governo perchè questo, con opportuni provvedimenti voglia eliminare la causa di così grave spostamento economico nella nostra vita cittadina ».

Si passa alla discussione della mozione dei consiglieri Veroni e Anarratone sui fatti denunziati dal consigliere Orrei riguardante l'opera spiegata dal direttore del Manicomio.

Pais-Serra, scagionata la Commissione da lui presieduta dai rimproveri mossigli, propone la sospensiva fino a quando non si conoscano i risultati dell'inchiesta.

Veroni insiste.

La seduta è sospesa per alcuni minuti per addivenire ad un accordo.

Ripresa la seduta il cons. **Aureli** a nome della Commissione spiega come non vi sia contraddizione tra i rapporti Ascenzi e Bonfigli fatti a distanza di 10 giorni l'uno dall'altro. Nega in modo assoluto che sia avvenuta una specie di contratto tra il prof. Bonfigli e il D.r Ascenzi, e che il figlio del prof. Bonfigli sarebbe stato impiegato nella casa di salute Ascenzi qualora in detta casa fossero stati inviati i malati del Manicomio per lo sfollamento.

Dice peraltro che risultò provato il fatto che il prof. Bonfigli abbia pretesa una mediazione per l'acquisto di terre ai *Cessati Spiriti* per il Manicomio.

Veroni insiste nel dire che il prof. Bonfigli pretendeva tre mediazioni per l'acquisto del terreno fuori porta S. Giovanni.

Borghese (pres. della Dep.) assicura che i fatti ricordati dal cons. Veroni sono anteriori all'acquisto dei terreni in parola.

L'acquisto e il relativo contratto fu fatto da lui stesso a prezzi assai favrevoli per l'amministrazione del Manicomio. Ad ogni modo dichiara di assumere tutta la responsabilità.

Orrei fa una lunga dissertazione giuridica sulle attribuzioni del Consiglio Provinciale e termina proponendo una inchiesta.

Ludovisi non ammette l'inchiesta perchè lesiva dei diritti della Commissione; ciò che egli crede sia nei desiderati della maggioranza. In tale senso presenta un ordine del giorno.

Parlano ancora **Veroni, Orrei e Marucchi,** il quale invoca l'unione degli ordini del giorno, ed infine **Aureli** che rettifica alcune affermazioni dell'Orrei e dice che una inchiesta sul Manicomio già esiste ed amplissima, fatta da poco da una Commissione con a capo il comm. Schanzer, inchiesta che riconobbe il perfetto funzionamento dell'Istituto. Non accetta l'ordine del giorno Orrei.

Sugli ordini del giorno **Orrei, Ludovisi** e **Veroni** viene domandato l'appello nominale.

Quello del cons. Orrei non riporta che un solo voto favorevole, il suo.

Si mette in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Ludovisi:

« Il Consiglio, udite le risultanze dell'inchiesta operata dalla Commissione amministratrice del Manicomio in ordine ai fatti rivelati dai consiglieri Orrei e Veroni, confidando che la Commissione nella quale ripone piena fiducia prenderà provvedimenti adeguati, passa all'ordine del giorno. »

Risultato: Votanti 36 — Maggioranza 19 — Rispondono sì 26, no 3, astenuti 7.

A revisori del consuntivo 1903 sono eletti i cons. Massimo, Arquati, Zegretti, Anaratone, Marucchi.

Il cons. Morelli è eletto membro della Commissione per la requisizione dei quadrupedi in sostituzione del defunto comm. Menotti.

A mezzanotte il comm. Colmayer dichiara chiusa la sessione straordinaria.

Consiglio Comunale

Seduta del 4 luglio — Presidenza **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,45.

Jacoucci. Interroga la Giunta per conoscere se non creda di interpellare la Commissione di statistica sulla opportunità di cambiare il nome della via San Lorenzo,

Ruspoli. Sottoporrà la questione alla Commissione.

Caruso. Presenta una interpellanza sulla revisione dei regolamenti municipali.

Si passa a discutere la proposta:

— Convenzione colla Banca d'Italia per la demolizione del portico del palazzo sul Lungotevere Cenci in angolo di via Arenula e relativa variante del Piano Regolatore.

Acciaresi. Combatte la convenzione come gravosa.

Giovenale. Aggiunge alcuni rilievi.

Vanni. Difende la proposta.

E' approvata.

Sono quindi approvate con lievi osservazioni le proposte seguenti:

Domanda dei sigg. Giacomo Rivasoli e Giuditta Fregonara per costruzione di edicola nel Cimitero al Verano.

Svincolo di proprietà privata in dipendenza di rinuncia ad alcuni lavori del Piano Regolatore.

Regolamento per la riscossione dei contributi dipendenti dall'attuazione del Piano Regolatore.

Vendita all'asta pubblica di stabili di proprietà comunale nelle vie Ferruccio e Leopardi.

Appalto a trattativa privata per restauro ed impianto di parafulmini nel Mattatoio comunale al Testaccio.

Restituzione di deposito all'appaltatore Brunori Adamo, pei lavori di prolungamento della via Ardeatina.

Concorso per la nomina d'ispettori nel Corpo delle guardie municipali.

Provvista di sportelli con graticciate per l'Archivio del Tribunale penale di Roma e prelevamento dal fondo di riserva.

Pagamento di forniture per la massa vestiario dei vigili.

Sistemazione della via di S. Isidoro e della via dei Cappuccini per connetterle alla via Veneto.

Transazione coi signori fratelli Sironi circa l'indennità della casa espropriatagli in via dei Coronari.

Id. col sig. Fabrizi Felice circa l'indennità del fondo espropriatogli in via Nomentana.

Provvedimenti per l'insegnamento della ginnastica ai componenti il Corpo dei vigili.

Convenzione col signor duca Antonino Salviati per la concessione dell'uso dei locali di S. Onofrio sul Gianicolo per l'ospedale dei bambini poveri.

Sostengono la proposta i consiglieri **Caruso, Liberali**, il **Sindaco** e l'assessore **Tittoni** ai quali associasi con qualche riserva il cons. **Tommasini.**

Concorso del Comune nella spesa pel prolungamento del molo sinistro del porto-canale di Fiumicino.

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per cessione al Governo del Re di un'area per la costruzione di un fabbricato per la R. Zecca.

Concorso nella spesa di sistemazione della strada suburbana della Mutratella e determinazione del contributo nella spesa della manutenzione annua.

Liquidazione con la Colonia agricola romana in dipendenza dei contratti di affitto dei terreni acquistati per la passeggiata Flaminia.

Esercizio in economia con diritto di privativa del servizio dei trasporti funebri.

Deliberazione relativa al riscatto e conversione del prestito dei 150 milioni.

Deliberazione relativa alla trasformazione dei cinque mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti dagli anni 1900 al 1904.

Si procede alla rinnovazione delle seguenti Commissioni:

Commissione ospitaliera: Carpegna conte Mario.

Commissione di statistica: Kambo comm. avv. Collino, Ruspoli dei principi Don Enrico, Persichetti comm. prof. Augusto, Giovagnoli comm. prof. Raffaele, Castellani comm. Augusto, Desideri comm. Giuseppe.

Commissione edilizia: Settimi comm. ing. Francesco, Balestra comm. avv. Giacomo, Gui comm. ing. Enrico, Koch comm. ing. Gaetano — Ferrari professore Ettore.

Istituzione delle case popolari: Luzzatti Luigi, Santucci Carlo, Cruciani Alibrandi Enrico, Tranzi Archimede, Salimei Francesco, Cesana Luigi.

Colonna. Partecipa che suo malgrado dovrà provocare la decadenza dei cons. **Boni** e **Roccagiovane** per non essere intervenuti ad alcuna seduta del Consiglio.

La seduta è tolta alle 12 1\|2.

Erano presenti: Castellani, Salvati, Giovenale, Caruso, Jacoucci, Kambo, Acciaresi, Colonna P., Berti, Malatesta, Liberali, Ballori, Teso, Santini; Bennocci, Scialoia, Grandi, Tranzi, Ceselli, Fratellini, Stadenni, Coltellacci, Gamond, Perazzi, Cecchini, Serafini, Salustri-Galli, Caretti' Franchetti, Piperno, Alatri, Ceccarelli, Galli, Trompeo, Buttarelli, San Martino, Vanni, Tittoni, Gennari, Persichetti, Ruspoli, Cruciani, Tomassini, Postempski, Monami, Torlonia A., Boncompagni, Bugarini e Salimei.

Dalla Provincia Romana

Labico, 4. — Ieri sera una cinquantina di coloni s'adunarono sulla piazza tumultuando e chiedendo la divisione al quarto dei prodotti delle proprietà Doria.

L'intervento del sindaco dei carabinieri li acquietò. Ma essi si ritirarono minacciando di riprendere oggi la agitazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 5 luglio 1904 — S. Margherita

Leva il Sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 11.37 s. — Tramonta alle 11.52 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 3\|4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 4 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.3	coperto	Nizza	21.2	1|4 coper.
Amburgo	13.0	coperto	Zurigo	15.1	3|4 coper.
Vienna	18.2	1|4 coper.	Costantin.li	22.7	sereno
Madrid	21.4	sereno	Malta	25.5	sereno
Parigi	12.5	coperto	Atene	24.5	1|2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.6	1|2 coperto	calmo	27.2	20.9
Torino	21.6	1|4 coperto	—	27.3	19.7
Milano	26.6	1|2 coperto	—	32.8	20.3
Venezia	23.0	1|2 coperto	calmo	30.8	20.9
Bologna	24.6	sereno	—	30.3	23.2
Ravenna	22.5	sereno	—	28.9	19.2
Ancona	27.8	1|4 coperto	calmo	28.2	21.5
Firenze	20.6	1|2 coperto	—	31.7	18.6
Roma	23.0	sereno	—	30.6	19.7
Bari	24.8	sereno	legg. mosso	27.3	19.3
Napoli	23.2	1|4 coperto	calmo	29.2	21.6
Caggiano	19.9	sereno	—	25.1	17.7
Tiriolo	18.1	1|2 coperto	—	19.0	14.1
Palermo	24.6	1|2 coperto	legg. mosso	28.3	17.6
Messina	24.4	1|4 coperto	calmo	29.2	22.7
Cagliari	18.5	sereno	mosso	32.0	16.7

Probabilità: venti deboli in prevalenza settentrionali, qualche temporale al Nord e versante Adriatico.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.1. Termometro centigr. **massima 31.5 minima 19.7.** Umidità relativa 49 assoluta 15.46. Vento a mezzodì W. Stato del cielo q. sereno.

Incastro.

In mezzo ad alberi di alto fusto
Poni del cielo un viator
Ed hai, secondo il vario gusto,
Di offesa e di difesa arnesi ognor.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ECO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l'1 e 2 luglio 1904
Nati 54 compresi 2 nati morti
Morti 43 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Pompei Angelo di Giacomo, Roma, 31, scrivano, celibe
Gloria Antonio, Roma, 67, falegname
Lombardi Giovanni fu Raffaele, Roma, 40, fruttivendolo, conj
Pineroli Amalia fu Vincenzo, Roma. 52, conj Chiappini
Egidi Pasqualina di Giuseppe, Castro dei Volsci, 10
Mastropaolo Luigi fu Serafino, Vassicò, 64, avvocato
Fattori Anna di Vittorio, Roma, 7
Bianconi Erminia fu Paolo, Roma, 62, conj
Gobbati Luigi, 29
De Angelis Giacinta di Giuseppe, Siciliano, 23, nubile
Proietti Ascenza fu Filippo, Afile, 35, conj Zarelli
Maggi Angela fu Giovanni, Gremarolo, 86, ved Mancini
Pesaresi Annunziata fu Francesco, Filottrano, 75, ved Bosci
Dioletta Rosa di Andrea, Genigo, 32, nubile
Colucci Giovanni di Liberatore, Roma, 31, celibe
Nardi Acapito di Angelo, Castel S. Pietro, 45, celibe
Spaziani Vittorio di Vincenzo, Frosinone, 19
Merli Felicetta fu Lorenzo, Roma, 70, nubile
Pisciocchi Angela fu Giuseppe, Roma, 88, ved Muccini
Caloli Maria di Felice, Guadagnolo, 22, nubile
Andreoli Maria fu Pietro, Roma, 42, nubile
Irdi Filippo di Aristide, Roma, 26, celibe
Bufalini Vittoria fu Antonio, Toffia, 81, conj Bernabei
Cartoni Virginia di Paolo, Roma, 40
Flamini Anicetofu Giovanni Battista, Preci, 60, celibe
Pagliara Valentina di Nicola, Roma, 15

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il padre Generale dei Domenicani col quale si trattenne a parlare delle faccende dell'ordine.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Ferrara, prefetto dei vescovi regolari, monsignor vescovo di Pescina, padre D'Hamptinne abate benedettino e il signor Ferreira de Costa ministro plenipotenziario del Brasile alla Corte di Russia.

— Il Papa, a manifestare il suo gradimento e la sua grande approvazione per l'Istituto catechistico Gaetana Agnesi, in occasione del XXX anno della fondazione, ha inviato a mons. Nicolò Marini, fondatore e direttore dell'Istituto, un prezioso dono per la Cappella, cioè uno splendido messale superbamente rilegato e adorno di pietre e di metalli.

Il dono era accompagnato da una lettera autografa di Pio X, nella quale il Pontefice fa voti che siffatti Istituti si moltiplichino, encomia mons. Marini per lo zelo da esso addimostrato e impartisce la benedizione alla direzione dell'Istituto e alle alunne che lo frequentano.

— Il Papa ha donato uno splendido orologio con lo stemma pontificio a tutti i soci del Circolo di S. Pietro componenti la Commissione dei pellegrinaggi.

La riforma al regolamento edilizio. — Avendo l'esperienza dimostrato che le norme sancite nel vigente regolamento edilizio, sebbene avessero segnato un notevole progresso rispetto alle disposizioni del precedente regolamento, non garantiscono in modo certo e sufficiente la salubrità delle abitazioni nei riguardi all'aereazione e alla difesa contro la diffusione delle malattie infettive, la Giunta ha sottoposto al Consiglio alcune modificazioni, in vista specialmente di un probabile prossimo sviluppo edilizio.

In queste condizioni si è tenuto presente particolarmente l'igiene delle nuove abitazioni, rimandandosi a miglior tempo una riforma più completa dell'attuale Regolamento, richiesta anche da motivi unicamente edilizi.

La Giunta propone:

1. La costruzione di nuovi fabbricati in aree libere ed il compimento di fabbricati sospesi tanto nei nuovi quartieri in formazione tanto in altri che potranno sorgere, sono soggetti alle seguenti norme:

2. L'altezza della fronte delle fabbriche dal piano stradale e dal piano dei cortili non potrà superare la larghezza della strada più tre metri.

3. L'altezza massima di qualunque costruzione è fissata a metri ventidue, l'altezza minima è fissata a metri dodici, qualunque sia la larghezza della strada. Queste altezze non potranno superarsi con nessuna appendice od artificio.

4. Nella misura delle larghezze stradali le frazioni di metro sono considerate come metro intiero.

5. Il numero massimo dei piani di una casa, compresi i pianterreni e gli ammezzati, è limitato a cinque piani.

6. I cortili dovranno avere il lato minore eguale a due terzi dell'altezza media dei muri che li circondano e la superficie non minore del quadrato del detto lato minimo.

7. Nei cortili a confine con altre proprietà si considera come esistente sul confine un muro divisorio (muro virtuale) della massima altezza che potrebbe raggiungere il fabbricato nella proprietà confinante: salvo convenzioni analoghe a quelle indicate nell'art. 27 del Regolamento edilizio.

8. Sono ammesse chiostrine o pozzi di luce al solo scopo di dare aria e luce a scale, latrine, bagni, cucine e corridori, mai però a camere di abitazioni.

9. Le chiostrine dovranno comunicare nella loro parte inferiore con l'aria esterna mediante anditi aperti o chiusi in cancelli.

11. Il lato minimo delle chiostrine non potrà essere inferiore a metri quattro.

12. Qualunque sporgenza di balconi od altro non sarà compresa nel computo dell'area libera e del lato minimo dei cortili e delle chiostrine.

13. Le aree interposte tra i fabbricati (distacchi) anche comunicanti con la pubblica via o con i cortili, saranno considerate come cortili.

14. Ogni scala non potrà dare accesso a più di dodici appartamenti.

15. Le cucine ed i cessi non potranno prendere aria e luce dalle scale.

16. L'accesso della scala agli appartamenti, che debbono aver l'ingresso fuori dell'ambiente di essa, dovrà effettuarsi per mezzo di porticali e ballatoi aperti all'aria libera.

17. Le scale dovranno essere illuminate ed areggiate direttamente da una finestra almeno per ogni piano, aperta all'aria libera, di superficie illuminante non minore della decima parte della superficie della sezione orizzontale dell'ambiente della scala. Se la finestra è aperta su chiostrina la superficie illuminante deve raggiungere la sesta parte della superficie suddetta.

18. Per quanto non è esplicitamente modificato con questi articoli, resta in vigore il Regolamento Edilizio del 1887.

19. Alle rinnovazioni dei fabbricati nella vecchia città, che non implichino ricostruzioni a nuovo o sopraelevazioni, sarà applicato senza modificazioni l'attuale Regolamento del 1887.

La ginnastica e il Corpo dei vigili. — La Giunta municipale ha riconosciuto necessario che anche nel corrente anno siano istruiti i vigili nelle esercitazioni di ginnastica. Ha quindi proposto al Consiglio di autorizzare che vengano effettuate le pratiche necessarie presso la Direzione della Scuola Normale di Ginnastica perchè voglia accordare l'uso della palestra per talune esercitazioni, e che venga conferito al sig. Vincenzo Frattini l'incarico provvisorio di insegnante di ginnastica.

Ancora dell'Ippodromo. — Due parole per finirla. *Il Giornale d'Italia* fra i rai e gli sterpi, accetta la corrisposta d'affitto: ma quanto alla rinnovazione del contratto osserva: « Si è detto che il Jockey Club dovrà affrontare rilevanti spese che non si ammortizzerebbero in un ventennio; ma ci si permetta di dubitare seriamente di questa asserzione perchè nella proposta è scritto che dopo un anno il nuovo Ippodromo dovrà funzionare. E' facile dunque — soggiunge — supporre l'importanza dei lavori che in così breve tempo si potranno compiere sopra cinquecentocinquanta mila metri quadrati di terreno ». Ed ha ragione. Infatti, impiegando due operai al giorno per compire l'opera occorrerebbe qualche secolo. C'è però chi ritiene che se ne possa impiegare *qualcuno* di più così da moltiplicare gli effetti utili del lavoro in modo da ultimarli in pochi mesi.

Il Giornale d'Italia, memore di Roma eterna, tiene al primo sistema: il Jockey Club, più moderno, preferisce il secondo.

Ma il Consiglio comunale, volendo, può pure trovarsi d'accordo col *Giornale d'Italia*. La tradizione deve pure servire a qualche cosa!

L'on. Tittoni a Grottaferrata — Ieri il Ministro degli esteri recatosi ai Castelli ha visitato, insieme al principessa di Venosa e qualche altra persona, l'Abbazia di Grottaferrata, dove fu ricevuto con squisita amabilità dal padre abate Pellegrini, che diede spiegazioni sui lavori e sulle decorazioni che si stanno completando per le feste del centenario, nella quale occasione il ministro Tittoni assicurò di ritornare.

Il ministro Rava e gli studenti d'enologia. — Il ministro Rava ricevette il segretario della Federazione nazionale fra gli studenti secondari, Arturo Vella, rappresentante degli studenti delle scuole enologiche di Catania, Alba, Conegliano e Avellino.

Il Vella presentò il memoriale formulato dagli studenti.

L'on. Rava promise d'interessarsi con molta benevolenza dei desiderii espressi nel memoriale stesso e manifestò la sua simpatia per la Federazione nazionale, che unisce ed affratella tutti i giovani studenti secondari d'Italia.

Onorificenza. — Su proposta del ministro Tedesco il cav. Vistri, ottimo funzionario, segretario del gabinetto del Ministero dei LL. PP., fu nominato ufficiale della Corona d'Italia. Vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Lutto nel giornalismo — Il nostro collaboratore signor Gozzolino ha perduta la sua amatissima sorella, ed in nome della redazione, esprimiamo le più vive condoglianze.

— Anche al collega dell'*Avanti*, Attilio Susi, è toccata una sventura domestica, avendo perduto il fratello carissimo Pampilio, impiegato al ministero della P. I. Sincere condoglianze.

R. Università — Il giovane Giovanni Napoletani di S. Benedetto è stato proclamato Dottore in Lettere col massimo dei punti e lode, svolgendo brillantemente la tesi: « La fondazione di « Firmum » nel Piceno, preceduta da una rassegna etnografica della regione nella preistoria e protostoria.

Rallegramenti sinceri.

In Arcadia — Al « Bosco Parrasio » convenne moltissimo pubblico per l'annuale accademia in onore di S. Pietro.

Il discorso inaugurale, ricco di erudizione dantesca, fu detto da mons. Salvadori.

Lessero poi versi molto applauditi la signora Corty Mattioli, la signorina Maria Stella, il march. De Felice ed i mons. Forchielli e Terranoni.

Presiedeva l'adunanza il card. Tripepi, assistito dai vescovi Camilli e Lubian, da mons. Dormea e dal duca Massimo.

Nell'uditorio notate le marchese Di Laurenzana, De Felice e Venuti, la baronessa Hutsche de la Grange, ecc. ecc.

Scelta musica allietò la geniale tornata.

Società ginnastica « Roma ». — Sabato prossimo, alle ore 21, la Società ginnastica « Roma » darà nei suoi simpatici locali in via Genova n. 2-A, una festa notturna promossa dal Comitato delle signore patronesse.

La pista sarà sfarzosamente illuminata alla veneziana dalla ditta Gentili.

Vi sarà una recita alla quale prenderanno parte alcuni tra i migliori filodrammatici di Roma.

Seguirà uno spettacolo variato.

La festa si chiuderà con il ballo.

I biglietti d'ingresso, per soci e loro conoscenti, possono ritirarsi presso la Segreteria sociale dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Croce Bianca. — Il corpo dei volontari sanitari dell'Associazione nel primo semestre del corrente anno ha eseguito 399 servizi di trasporto d'infermi agli ospedali, 53 cambi-letto, 207 assistenze notturne a domicilio e 54 servizi straordinari.

Molti servizi furono richiesti dalla questura, dalle direzioni delle carceri e dagli ospedali, dalle guardie municipali, dai carabinieri e dalle guardie di finanze alle barriere della città, e si effettuarono anche alla distanza di 30 km. dalla barriera.

Durante il semestre non è mai mancato il picchetto notturno formato da non meno di 6 volontari per ogni sera oltre il capoposto. Il materiale sociale è stato del tutto rinnovato, meglio corrispondente ai dettami moderni della scienza e dell'igiene. I carri sono stati forniti di ruote di gomma per rendere più agevole il trasporto degli infermi, ed è stato acquistato un altro carro-lettiga.

Il Comizio dei panettieri — Ieri mattina alle 10.30 si riunirono al teatro Pietro Cossa gli operai panettieri. Erano circa 200.

Il presidente dell'Associazione riferì sul risultato delle pratiche espletate con i proprietari, raccomandando la compattezza e l'unione.

Parlarono parecchi altri dopo lui, e infine fu votato un ordine del giorno col quale si dà mandato al Comitato di proseguire le trattative.

Alle 12 il Comizio era terminato.

La Rassegna Politica-Finanziaria di Roma. — Ecco il sommario del numero del 1° luglio:

Le spese dei ministri e dei sottosegretari — Un anno perduto, Adolfo Brunicardi, deputato al Parlamento — Dalla beneficenza all'assistenza, Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento — Ancora dell'esportazione caseina, Gregorio Valle, deputato al Parlamento — La terra irredenta: I trentaseimila di Ricciotti, Arturo di Castelnuovo — Sulla marina militare: Le scuole negli arsenali com'erano. Tecnica navale, Necessità d'istruzione agli allievi, Umberto Bagnolo — Navigazione interna e ferrovie, Il Navicellaio — Elucubrazioni sulla pesca, Jack la Bolina — Il problema militare — Un rivale di Roosevelt, Mario Yoris — Esposizione d'arte e popoli, Luigi Callari — Peregrinazioni quindicinali — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1904.

Fotografi. — In vendita presso la Ditta *E. Navone e C.*, via Tritone n. 199-200, le nuove lastre *Borghese* 9×12 L. 2, 12×16 L. 3, 13×18 L. 4 la dozzina.

Piccola Cronaca.

Il tentato suicidio di ieri in via dei Pontefici. — Ieri mattina, nella propria abitazione in via dei Pontefici 15, la sarta Belsinelli Elvira, di anni 21, da Roma, ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo.

Quindi uscì recandosi in via dei Gracchi 119 ove lavora, ma presa ben presto da acutissimi dolori, confessò tutto alla maestra Amalia Colapietra, che l'accompagnò a S. Giacomo, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Alla guardia di servizio che la interrogò la Belsinelli ha dichiarato di essere stata spinta al suicidio per dispiaceri col suo fidanzato Francesco Marcolin, meccanico elettricista, abitante in via dei Pontefici.

Da qui il movente del tentato suicidio.

Lite tra cognati in V. Ottaviano. — Alle 12.45 di ieri, il legatore di libri Marini Arturo, d'a. 22, da Roma, ab. in V. Ottaviano 60, venne a questione, in casa propria, con la cognata Maranti Elisa, d'a. 26, da Roma, sua inquilina, sembra per affari di famiglia.

Quest'ultima afferrato improvvisamente un rasoio, ne menò un colpo alla testa del Marini producendogli una ferita che a S. Spirito fu giudicata giudicata guaribile in 15 giorni s. c.

Commesso il misfatto la Maranti si rese latitante.

Suicidio in un Ospizio. — Da alcuni giorni era stata ricoverata all'Ospizio di Testaccio certa Concetta Menucci d'a. 41 da Susa. La Menucci era stata abbandonata dal marito Enrico Cappucci, il quale, stando alle dichiarazioni della Concetta, pare conviva con un'altra donna.

La Menucci vistasi così abbandonata, colpita da un profondo sconforto, intravedendo un avvenire di stenti e di miseria decise di por fine ai suoi giorni. E ieri sera dopo essersi ritirata nell'Ospizio effettuò il triste proposito ingoiando una soluzione di sublimato.

All'Ospedale della Consolazione ove fu trasportata si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio di uno studente — Alle 15 di ieri lo studente di legge Bucciani Luigi di a. 22, da Rieti, nella propria abitazione in via del Pellegrino 84, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

All'ospedale di S. Spirito lo giudicarono in pericolo di vita.

Interrogato dal delegato Gugliotta del Commissariato di Ponte, il Bucciani dichiarò di aver voluto attentare alla propria vita per il dispiacere di essere stato riprovato agli esami di laurea.

E' stata sequestrata la rivoltella a sei colpi, dei quali uno esploso.

Una pretesa truffa — L'11 giugno fu arrestato in seguito a denuncia di Vittorio Volpi, portiere in via Banchi Vecchi 36, il sig. Clemente Bianconi, per pretesa truffa di 12 lire e falsa qualifica di agente Banca d'Italia.

Con ordinanza 2 luglio della Camera di Consiglio, il Bianconi fu prosciolto da ogni accusa, e noi che abbiamo dato notizia del fatto, di buon grado diamo la notizia del proscioglimento dall'accusa.

Un'altra volta, prima di fare delle denunzie anche i portieri dovrebbero pensarci due volte ed anche tre.

Giuoco e coltellate — Stanotte alle 1.30 nel caffè in via in Arcione, angolo del Gallinaccio, tre individui, Fondi Biagio di a. 37 sarto, ab. via Rasella 35, Giovanni Loreti, di a. 38, e Cocchi Eraldo di a. 26, ambedue di Arpino, arrotini, per questione di giuoco vennero a diverbio. Usciti in strada, dal diverbio si venne a vie di fatto.

Colpito dal Fondi con un pugno in faccia, il Loreti inferse al Fondi una ferita in faccia lunga 15 cent. La mischia fra i tre s'inferocì e il Fondi caduto in terra riportò 4 coltellate, dategli dal Cocchi.

Loreti e Cocchi fuggirono, ma vennero fermati da alcuni cittadini e dal pattuglione in borghese, che li arrestò.

Il Fondi, portato a S. Giacomo, fu dichiarato guaribile in 25 giorni. Gli altri due, che ebbero varie lesioni guaribili in 8 giorni, vennero trattenuti in Questura e oggi passeranno a Regina Coeli.

Scherzi pericolosi. — Verso le 10 di ieri mattina, in via Candia, il ragazzo Mussi Lorenzo, d'anni 7, abitante al n. 96 della stessa via, urtato per scherzo dal suo coetaneo Romagnoli Antonio, d'anni 8, Roma, suo vicino di casa, cadde riportando la frattura della mano destra.

A S. Spirito si riservarono il giudizio.

Grave disgrazia in via Appia Nuova. — Ieri alle 15 la bambina Olga Olivieri, di 30 mesi, romana, trovandosi sul pianerottolo dello stabile ove ella abita in via Appia Nuova 159, si appoggiò alla ringhiera ed avendo questa una sbarra rotta, la bambina precipitò di sotto dall'altezza di 5 metri.

Condotta a S. Antonio i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Piccolo incendio — Ieri mattina alle 10 nell'Istituto agricolo di S. Giuseppe, in aia pei Cerchi, si manifestò il fuoco nel deposito degli stracci.

Accorsero prontamente i vigili di via Genova col tenente Olivieri ed in breve spensero il fuoco.

Il danno ammonta ad una cinquantina di lire.

Si crede che l'incendio abbia avuto origine dall'accensione di qualche fiammifero che trovavasi probabilmente fra gli stracci ivi depositati.

Monte di Pietà.

Mercoledì 6 luglio 1904 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 novembre 1903 fino alla polizza n. **228700.**

Gli oggetti di mancheria e vestiario impegnati il dì 7 dicembre 1903 fino alla polizza n. **257250.**

Si pegano i resti dei pegni venduti nelle Custodie **1 e 5**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 5 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

" Ardore „ al Costanzi.

Siamo quasi alla fine delle recite magnifiche che ci ha date la brava Compagnia Reiter e malgrado ciò niente mancherà per rendere più belle ed interessanti le rappresentazioni.

Stasera appunto avremo una novità *Ardore*, nuova commedia in 3 atti di Cosimo Giorgieri-Conti. Il lavoro di questo giovane poeta, letterato e giornalista offre una spiccata attrattiva ed uno speciale interesse, perchè adesso appunto il Giorgieri ha ottenuto un successo con un suo romanzo ed un trionfo in teatro col far rappresentare a Milano dalla Compagnia Berti-Masi una commedia in versi: *Il Capitan Fracassa* che tuttora si ripete.

Quindi *Ardore* desta stasera immensa curiosità in tutti e noi auguriamo di cuore un enorme successo. Che del resto poi non potrà mancare per chi poi sa con quanta spigliatezza e fascino sappia scrivere l'egregio e valoroso autore.

Quanto prima lo spettacolo d'onore di Luigi Carini con a *Quatr'occhi*, *Il canto dell'amore* ode di Giosuè Carducci, detta appunto dal Carini, e *I disonesti* di Rovetta.

Niente di più desiderabile. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Ardore*, 21.
Adriano — Compagnia giapponese, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria.* Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Scienza moderna - Il tavolo animato - Paravento misterioso - La storia di un delitto - Maschere e smorfie a colori.

Ultime Notizie

S. M. il Re.

Racconigi, 4. — Il Re è giunto alle 8, col e due case civile e militare, acclamato con entusiasmo dalla popolazione.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca Tommaso di Genova arriverà oggi in Roma per presiedere la Commissione Suprema di avanzamento.

Ieri sono arrivati gli ammiragli Frigerio e Puliga ed oggi arriveranno l'on. Morin e gli altri ammiragli.

Il Senato di ieri.

Senza che nessuno prendesse la parola, il Senato approvò, anche a scrutinio segreto, nove disegni di legge fra cui le modificazioni all'ordinamento giudiziario. Il decimo, modificazioni al ruolo organico della direzione generale del fondo pel culto fu approvato con un ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale ed accettato dal ministro.

Oggi seduta a ore 14.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe conferenze con gli on. Tedesco, Luzzatti e Ronchetti.

L'on. Giolitti partirà per Cavour alla fine della settimana per passare qualche giorno con la famiglia.

Ministero Esteri.

Come avevamo preannunziato, ieri sono stati ripresi alla Consulta i negoziati commerciali fra i delegati austriaci ed italiani.

Onorificenza

Al conte Hierschel de Minerbi, Ministro plenip. di 1.a cl. ed inviato straordinario, testè collocato a riposo a sua domanda, è stato conferito il Gran Cordone della Corona d'Italia.

Siamo lieti per la ben meritata onorificenza, perchè il conte Hierschel de Minerbi ha reso segnalati servizi al nostro Paese, e si è sempre distinto anche in opere di beneficenza.

L'illustre diplomatico ha costituito un fondo di 80 mila lire per sussidii da erogarsi a favore delle vedove ed orfani di impiegati del Ministero degli Esteri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nuovi Cavalieri del Lavoro.

S. M. il Re, su proposta del Ministro Rava, ha nominato i seguenti Cavalieri del Merito del Lavoro:

Ceretti Ignazio - Villadossola (Novara). Fu uno dei primi in Italia ad introdurre nel suo grandioso stabilimento il processo De Langlade per utilizzare e depurare i gaz perduti all'alto forno e fu il primo ad introdurre l'applicazione della forza elettrica ai macchinari di azione diretta dei laminatori del ferro e dell'acciaio.

Garolla Giuseppe - Limena (Padova). Già semplice fabbro meccanico, col suo ingegno e la sua attività riuscì ad impiantare una importante e bene avviata fabbrica di macchine agrarie. E' inventore di una pompa per dare il solfato di rame alle viti e di una macchina per pigiare l'uva.

Reda Gregorio - Valle Inferiore Mosso (Novara). Già semplice operaio di lanificio, impiantò tre stabilimenti di filatura; fu premiato in diverse Esposizioni per alcune specialità della sua industria.

Tutte le nuove proposte verranno esaminate dal Consiglio dell'Ordine quando sarà stato ricostituito, essendo scaduti parte dei suoi componenti.

Ministero Grazia e Giustizia.

Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

E' convocata per l'11 luglio al Ministero di grazia e giustizia la Commissione per la statistica giudiziaria e notarile con il seguente ordine del giorno: Comunicazione della Presidenza; comunicazione del Comitato permanente, relatore Azzolini; comunicazione sulla statistica del patrimonio degli enti ecclesiastici conservati, relatore Mollino; giudizi di graduazione nell'anno 1902, relatore Sandrelli; provvedimenti concernenti la patria potestà, relatore Tami; condizioni degli stabilimenti penali in confronto col numero dei condannati, relatore Doria; servizi della statistica giudiziaria penale e del casellario giudiziario, relatore [illegible]; discorsi inaugurali dei Procuratori Generali per l'anno 1904, parte penale, relatore S. E. Quarta; id. id. parte civile, relatore on. Perla; amministrazione della giustizia penale (appelli, durata dei procedimenti e della carcerazione preventiva, grazie e riabilitazioni) relatore Cocucci.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre un milione

Manutenzione del tronco da Avellino a Porta di Ferro della nazionale nl 54. L. 35,525.

Costruzione del tratto Rio Sabbioncello-Maccagno della provinciale n. 107 (como). L. 280,000.

Ordinaria manutenzione dei lavori di bonifica nei paduli di Rimigliano, Piombino, Scarlino e Vignale (Grosseto e Pisa), L. 215,250.

Id. id. opere della bonifica di Ostia (Roma) L. 74,228

Lavori e provviste per opere di bonifica nelle provincie di Foggia, Catania, Catanzaro, Pisa e Salerno L. 19,520.

Robustamento della scarpata esterna in un tratto della diga di levante del porto di Barletta (Bari). L. 39,000.

Escavazione del porto di Sarnico (Lago d'Iseo - Bergamo). L. 25,700.

Illuminazione a gas delle calate del porto di Ancona dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905. L. 21,000.

Lavori ferroviari diversi. L. 362,766.

Ministero Marina.

Il commesso di 1.a classe della Direzione di artiglieria ed armamenti Achille Rubino è stato, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

E' stato collocato a riposo, per anzianità di servizio, il nocchiere di 3.a cl. Giovanni Sini.

Il capitano medico Francesco Savorani imbarcherà a Genova sul piroscafo « Aquitaine, » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il « Marcantonio Colonna » è giunto a Spezia — L' « A. di Saint-Bon » e la « Varese » sono partite da Spezia — L' « Euro - Dardo - Freccia » sono giunte a Maddalena — Il « Dogali » è giunto a S. Lucia — La « Pagano » è partita da Napoli — La « C. di Milano » è partita da Messina.

Borse e Mercati

Roma, 4 LUGLIO 1904.

Dopo un esordio fermissimo il mercato chiude in lieve reazione per abbondanti realizzi. Furono introdotte oggi alla Borsa le Azioni della Società per lo zucchero Indigeno accolte favorevolmente e pagate 332 e 334.

La Rendita fece 102.75, per contanti e intorno 103 per fine.

Il 3 1|2 0|0 100.65 e 100.85

Ecco la chiusura dei valori.

Banca d'Italia 1121 — Commerciale 760 — Credito italiano 600 — Banco Roma 127 — Credito fondiario 543 — Acqua Marcia 1465 — Gas 1418 — Carburo 1028 — Condotte 336 — Omnibus 334 — Immobiliari 294 — Elba 516 — Terni 417 — Antimonio 505 — Concimi 120 — Venete 122 — Soda 189 — Beni Stabili 242 — Imprese fondiarie 118 — Ferriere 86.

Cambi. Parigi 99.95 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 5 Luglio L. 100.00

Dal 4 al 10 luglio 1904 — fine a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 4 Luglio 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 90	102 72	102 80	102 87
Id. fine	— —	102 92	102 95	— —
Id. 3 1|2 0|0	100 80	100 85	100 87	100 80
Az. B. d'Italia,	— —	1119 —	1117 —	1117 50
» B. Generale	— —	40 50	— —	— —
» ferr. Medit.	446 —	445 —	445 —	445 [illegible]
» » Merid.	720 —	719 50	718 —	719 [illegible]
Credito Italiano	600 —	599 50	599 —	— —
A. Commerciale	761 —	760 —	759 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	467 —	468 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	415 —	414 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	354 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	514 —	— —	— —
» » 5 %	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	506 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 95	99 97	100 —	99 95
Berlino Id.	123 37	123 40	123 40	123 42 1|2
Londra Id.	25 18	25 18	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 19	24 99 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 giugno

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	104.51 02	102.51 02	102,51 02
4 0|0 netto	104.39 50	102.39 50	102,29 50
3 1|2 netto	102.24 69	100.48 69	100,46 69
3 0|0 lordo	72.75	71,55	72,15

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	97 57
» 3 0|0 perp.	98 62 98 60	98 47	— —
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	104 80	104 70	104 75
turca	87 15	87 07	87 05
spagnola	88 60	88 47	88 62
russa nuova	77 —	76 70	76 90
portoghese	63 20	63 10	63 10
ungherese	— —	102 15	101 95
Egiziano 6 0|0	— —	106 50	106 35
Banca di Parigi	1170 —	1166 —	1165 —
Banca Ottomana	— —	589 —	589 —
Credito Fondiario	— —	695 —	694 —
Azioni Suez	— —	4225 —	4235 —
Lotti Turchi	— —	125 25	124 75
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18
su Madrid	37 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 4, ore 14,30. — (Fonte italiana). — Tendenza sempre realizzi — Italiana 5 0|0 104.80 — *Extérieur* 88,42 — Rio 1320 — Brasile 4 0|0 78,70 — Brasile 5 0|0 94,72 — Turco 87,07 — — *Lyonnais* 1132 — *Metropolitain* 540 — Randmines 262 — Eastrand 194 — Goldfields 161 — De Beers 487.

Vienna, 4 calma

	2	4
C. austr.	642 —	641 50
R. aust. oro	118 85	118 25
Id. carta	99 25	99 30
Ungherese, 3 1|2 0|0	88 90	88 90
N.ni oro	19 01	19 03
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 94	23 94

Londra, 4 chiusura

	4	4
N.i Cons.	90 1/2	90 7/16
Italiana	102 —	102 —
Turca	85 3/8	85 5/8
Russa 3 % 1882	— —	75 —
Giappon.	75 1/2	74 1/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento.	26 5/8	26 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 29,000 — Rit. st.

Berlino, 4 ferma

	2	4
Ital. cont.	103 80	103 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	143 50
» Medit.	89 50	89 50
Obb. ferr. 3 0|0	71 70	71 50
» Merid.	71 —	— —
» Roma.	101 30	101 20
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XXIII

Come Jenny finalmente scoprì che Stefano Moore viveva ancora.

Appena rimessa di questa scossa disperando di più ritrovare il mio Stefano, sicura che Tommaso l'avesse ucciso come aveva ucciso la mia povera madre, una notte — notte d'insonnia come tutte quelle che passavo e che ancora passo — una negra si presentò da me. Non volevano lasciarla passare, per non svegliarmi; ma io non dormiva: il rumore che essa fece e l'insistenza che metteva per parlarmi, eccitarono la mia curiosità. Saltai giù dal letto e ordinai di farla passare.

— Che vuoi? domandai.

— Zitta! mi disse sottovoce gettando intorno uno sguardo timoroso.

— Parla, non temere. Siamo sole.

— Tom, malato, disse; Tom muore, Tom vuol vedere padrona.

Mi rammentai che cotesto Tom era uno degli schiavi favoriti di Tommaso Moore, certo uno di quelli che l'aveva accompagnato a Parigi.

— Vi andrò, risposi.

— Padrona venire subito, io condurre alla casa.

Esitai ancora.

— Tom non volere che suo padrone sapere, riprese la negra sottovoce. Se non venire subito, domani non possibile, domani Tom morto.

Mi decisi. Le precauzioni prese dalla schiava per garantirsi da Tommaso Moore erano per me una prova di sicurezza.

— Ti seguo, dissi alla negra vestendomi in fretta.

Cinque minuti dopo uscimmo.

Entrai in una capanna povera e nuda. In un cantuccio una stuoja di paglia era distesa sulla terra nuda, e sulla stuoja un corpo nero immobile. Credetti d'esser giunta tardi.

— Tom! disse lei, curvandosi al suo orecchio, svegliati; la signora è qui.

Il vecchio negro si volse dalla parte mia, e non appena mi vide cominciò a tremare, a piangere, a chieder perdono.

— Perdono di che? gli domandai.

Allora egli si confessò per intero.

Nè la giustizia francese nè io ci eravamo ingannate.

L'assassino di cui Anna era rimasta vittima fu consumato nel modo stabilito dall'istruzione. Soltanto, come avevo pensato io, non era Gionata Smith ma Tommaso Moore che l'aveva eseguito.

Dei due schiavi che l'avevano aiutato Giacomo era morto da cinque anni, l'altro, Tom, colui che rantolava ai miei piedi, stava per rendere l'anima a Dio.

Dai giornali francesi che Tommaso divorava dopo il suo ritorno in America, seppe che Anna era morta.

In quanto a Stefano, non sapeva che fosse di lui, e non aveva mentito.

Da tredici anni lo spiavo senza venirne a capo; da tredici anni ero separata da mio figlio, e forse mio figlio se viveva, era a Parigi.

Perdonai a Tom, anzi gli concessi la grazia che mi chiedeva: quella di baciare la mia mano prima di morire.

L'indomani infatti cessò di vivere.

Io, partii per la Francia, portando meco ogni mio avere.

Appena a Parigi mi rivolsi alla Questura, la quale mise a mia disposizione uno dei suoi impiegati più intelligenti. Or dunque son già sette anni che quest'uomo che possa per il padre di Rosa, viene tutt'i mesi ad informarmi dell'insuccesso delle sue ricerche. Son due anni che dispera nella buona riuscita e mi consiglia di rinunciare alla mia intrapresa.

— Ma chi è mai cotesto Antonio che le hanno presentato ieri, se non è Stefano Moore? domandò Bianca.

— Che so io? Non ho detto che avevo consultato il registro dell'ospizio? Ora, nessuna annotazione in margine dei nomi specifica la biancheria che portava mio figlio, biancheria che conosco perchè cifrata da me con un J e un T: Jenny Trompy. Ecco dove aspetto lui, e il conte de Cimaieux, poichè senza questa prova non credo a nulla!...

Jenny si alzò ad un tratto. Aveva udito aprire l'uscio di comunicazione fra il salottino e l'anticamera. Vi corse. Il salottino era vuoto!...

Ma il cameriere teneva la maniglia e la faceva girare fra le dita.

— Indemoniato uscio! non v'è modo di chiuderlo! mormorava.

— Che fate costà? gli chiese la padrona.

— Vede bene signora, rispose lui ingenuamente.

— Non è entrato nessuno qui?

— Nessuno... D'altronde gli ordini che la signora mi aveva dato...

— Sta bene. Andate...

Ebbene un'altra ispirazione. Si slanciò sul balcone e gettò una occhiata nella via. In capo a cinque minuti rientrò. Nessuno era uscito dalla casa.....

(Continua).

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dale 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dale 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16.40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,37	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17,5	20,25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7,11	8,40	9.45	11,55	12,35	14,19 18,20	16,25 19,43
Anzio-Nettuno	6.1	6,39f.	7,50f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,39	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9	12,55	14,10	18,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,46
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	18,10	—	12,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15,50	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13,54	18,2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	2,17		13,20	19.25	21,50	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8,29	9,19	11,35	14,58	17,50 21,5	19,43 23,3
Terracina-Velletri	9,31	—		—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9,31	15,20	20,50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14,55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50	—	—

Ladispoli 12,8 — 22,40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8,7	9.30	11,20	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6,34	7,18	8.52	10,13	12,25	16,27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6,36	7,45	9,24	10.43	13,5	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11,4	15.45	17.34	18,27	20,25
Bagni p.	6,80	7,48	8.58	10.8	11,80	16.17	18,-	18 57	21,1
Roma a.	7,34	8,56	9,43	10,58	12,30	—	18,50	20,10	21,54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth